IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 149 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 31 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Ministero della Marina

Alcuni vivaci attacchi mossi in Senato all'on. Leonardi Cattolica durante la discussione del bilancio della Marina, ai quali rispose il Ministro con un contrattacco non meno vivace, hanno servito di leva ad una specie di catilinaria, la quale rivela troppo apertamente il solito «lèvati tu che ci voglio andar io».

E' singolare che al domani di una guerra, nella quale la nostra Marina ha superato la sua grande prova, dimostrando una salda organizzazione tanto per efficienza nel personale, quanto nel materiale, così da meritare il plauso del paese e delle sfere competenti all'estero, si tenti ora di far credere che tutta la compagine morale e materiale dell'armata sia pressochè distrutta.

Ed è curioso come questo scoppio di ostilità e tutte queste accuse apparse in alcuni giornali, che pur hanno lunga tradizione di serietà, sia rivolto contro il Ministro, il quale proseguendo il programma del compianto Mirabello è riuscito nei tre anni, dacchè presiede all'Amministrazione della Marina, a condurre in porto una serie di provvedimenti legislativi, quale non si ricorda dall'epoca dei compianti Saint-Bon e Brin.

Basta del resto il più semplice esame analitico dell'opera di Leonardi Cattolica per dimostrare che nessuna delle accuse messe innanzi ha un serio fondamento, essendo accertato con dati irrefutabili:

1. che la forza bilanciata, anzichè essere diminuita, è accresciuta in quest'ultimo triennio da 28.500 uomini a 35.000;
2. che la preparazione dei cannonieri non fu mai sospesa, tantochè abbiamo ora il 100 per % di questa indispensabile categoria di personale;
3. che tutte le navi-scuola per la preparazione della nostra bassa forza non hanno mai interrotta la loro funzione;
4. che per l'allestimento del materiale si è fatto e si sta facendo tutto quanto è dato poter richiedere;
5. che tutti i provvedimenti relativi alle varie categorie di ufficiali furono quelli che le necessità di servizio imponevano, applicati sempre con tutte le maggiori garanzie in seguito al parere delle più autorevoli Commissioni;
6. che tutte le riforme amministrative e contabili, delle quali si diceva avessero prodotto confusioni e ritardi nel complesso organismo navale, sono quelle suggerite dalla Commissione d'inchiesta e proposte al Parlamento dal compianto Ministro Mirabello.

Assodato dunque che nessuno degli argomenti specifici addotti aveva alcun fondamento, che cosa rimane di questa bizzarra campagna ostile contro l'on. Leonardi Cattolica, al quale durante la guerra libica si è inneggiato per riflesso dell'opera ardita compiuta dalla flotta e dell'ottimo funzionamento dei servizi?

Rimangono le bizze di alcuni, le invidie di qualche altro e le pretese di qualche classe minore insoddisfatta.

Ora, non è per favorire siffatti moventi, nascosti o palesi, che un Governo può prestarsi ad alterare il normale svolgimento di un'Amministrazione che ha supremo bisogno della sua continuità direttiva, la quale non può essere subordinata a taluni risentimenti personali o ad altre pretese inammissibili.

Il trattato di Londra

Ieri il grande ed auspicato avvenimento si è compiuto con la firma del trattato di pace fra la Turchia e gli alleati balcanici.

L'Europa è riuscita anche questa volta — come sinora ha fatto durante il corso di questa lunga e fastidiosa guerra balcanica — ad imporre la propria volontà. I tentativi di tergiversazioni, di opposizioni, fatti all'ultima ora mediante le note proposte di modificazione al testo redatto dalla Conferenza degli Ambasciatori, si sono infranti contro il granitico blocco delle Grandi Potenze associate in un alto e nobile intento di pace.

Il trattato firmato è quello stesso che le Potenze vollero che fosse. E poichè la Turchia — la quale rinunzia al suo territorio europeo, eccettuata Costantinopoli — ha sottoscritto con rassegnata fermezza, si può bene aver ragione di sperare che la pace sia realmente assicurata.

Il concetto delle Potenze quando determinarono le condizioni del trattato era infatti questo: che il trattato dovesse avere carattere definitivo e che a Londra dovessero i delegati dei belligeranti recarsi semplicemente per la firma. Le questioni finanziarie sarebbero state regolate a Parigi e la loro soluzione avrebbe avuto come codicillo un protocollo suppletivo al trattato.

Alcuni degli alleati sostennero il giorno 20, a Londra, che si dovesse chiamare *preliminare* il trattato compilato dalle Potenze. Ma anche questa aggiunta non fu accettata, ed ora il trattato può ben dirsi definitivo.

Bulgaria e Turchia non avranno, a quanto si può presumere, ulteriori difficoltà tra loro, poichè — come dicono i dispacci da Londra — la frontiera rispettiva sarà determinata da una Commissione internazionale. I loro delegati hanno ieri stesso firmato un protocollo suppletivo, per il quale il trattato di pace entra subito in vigore per loro conto.

Così, rimanendo con le mani libere, la Bulgaria potrà più facilmente attendersi dalla Serbia e dalla Grecia un equo e ragionevole trattamento.

Del resto, Sir E. Grey ha informato gli Ambasciatori che le divergenze tra gli alleati saranno esaminate a Pietroburgo. Ciò è di buon augurio e lascia sperare che sarà evitato un nuovo e non meno grave conflitto armato nella penisola balcanica.

Il nobile discorso tenuto ai delegati, dopo la firma del trattato, da Sir E. Grey — al quale l'Europa è altamente grata per la preziosa ed illuminata opera compiuta pel raggiungimento della pace balcanica e nell'interesse della pace generale — contiene suggerimenti, consigli ed auguri ai quali ci associamo *toto corde*. E invero, nella storica giornata in cui la Turchia — dopo cinque secoli di dominazione — ha sottoscritto la propria rinuncia ai territori europei, l'augurio unanime non può essere che questo: possano sollecitamente le questioni non ancora definite risolversi in guisa da assicurare a tempo indefinito la pace nella penisola balcanica, la pace in Europa.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Bucarest**, 30 — La Camera discuterà oggi in seduta segreta il protocollo di Pietroburgo.

(S) **Costantinopoli**, 30 — L'Ambasciatore di Francia Bompard partirà martedì per Parigi, chiamatovi dal Ministro degli affari esteri.

Revoil, direttore della Banca imperiale, è stato sostituito da Naias, che è suddito inglese; il direttore aggiunto Dolfus, svizzero, sostituisce Naias.

(S) **Madrid**, 30 — Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge presentato dal Ministro degli affari esteri per autorizzare i passi necessari per l'adesione della Spagna all'accordo internazionale di Berna circa il trasporto delle merci per ferrovia.

(S) **Madrid**, 30. — Il Re, proveniente da Cadice, ha fatto ritorno a Madrid.

(S) **Parigi**, 30. — I giornali hanno da Berlino: Il Governo tedesco sembra avere aderito quasi completamente al punto di vista espresso ieri da Sir Edward Grey circa la questione della ferrovia di Bagdad. Si dichiara oggi che un accordo tra la Germania e l'Inghilterra su tale questione può essere considerato come certo.

(S) **Pietroburgo**, 30. — Lo Czar ha autorizzato il Ministro degli esteri Sazonoff a leggere la settimana prossima alla *Duma* l'esposizione della politica estera della Russia.

(S) **Messico**, 30. — Il Senato ha approvato il progetto che fissa al 26 ottobre la data delle elezioni presidenziali.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Appena tornato a casa sua Kiamil pascià ha dato ordine di non lasciare entrare alcun visitatore. Soltanto Ledoux, primo dragomanno dell'ambasciata francese, fu autorizzato, per speciale favore, di salutare l'ex-Gran Visir. Kiamil pascià partì subito per Smirne.

(S) **Sofia**, 30. — Il Re ha ricevuto separatamente i membri dell'opposizione che gli avevano chiesto una udienza.

◆ (S) **Marsiglia**, 30. L'*yacht* inglese *Enchantress* è arrivato nel pomeriggio a Marsiglia proveniente da Ajaccio, con a bordo il Pr. Ministro Asquith e il Pr. Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill.

Asquith e Churchill si sono recati in automobile alla stazione per partire per Parigi e Londra.

Crisi ministeriale in Ispagna

(S) **Madrid**, 30. — Il Gabinetto Romanones ha presentato le sue dimissioni.

◆ (S) **Madrid**, 30. Il Conte di Romanones ha dichiarato che, appena il Re è ritornato stamane dalla sua visita alla Scuola Navale di Cadice, egli si è recato a Palazzo per spiegare al Sovrano l'importanza che il Governo attribuisce al discorso pronunciato ieri alla Camera dal capo dei conservatori. Il Conte di Romanones ha creduto di non poter continuare a conservare il potere fino a che il partito conservatore non abbia stabilito definitivamente la sua attitudine, perchè senza di ciò il Governo non può costituire, nonostante la fiducia della Corona, una maggioranza parlamentare stabile.

Il Gabinetto desidera, ha detto il conte di Romanones, che la Corona senta l'opinione di tutti i *leaders* politici. Perciò egli ha dato le sue dimissioni. Ma poichè la questione richiede una soluzione non affrettata, il Gabinetto continuerà a conservare il potere come Governo di transizione, per poter dare il tempo a tutti i capi dei partiti politici di esporre ampiamente la loro opinione alla Corona.

Maura è stato chiamato a Palazzo a mezzogiorno ed ha avuto col Re un lungo colloquio.

Alla fine dell'udienza Maura ha dichiarato che aveva ripetuto al Re il suo discorso di ieri e che gli aveva comunicato francamente la sua opinione sulla situazione politica.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 31 (ore 0.50). — La notizia della firma del trattato di pace è stata appresa con viva soddisfazione in questi circoli politici. Si ritiene che, cessato il conflitto con la Turchia, che costituiva un pericolo immanente per l'Europa, anche le questioni tuttora pendenti tra gli alleati potranno trovare una più facile soluzione.

Di ciò danno affidamento i propositi espressi nei telegrammi indirizzati da Re Ferdinando all'Imperatore di Germania ed allo Czar di Russia. D'altra parte, si ritiene che il pieno accordo tra le Potenze varrà a sopire le rivalità tra gli Stati alleati, così da assicurare il mantenimento della pace nella penisola balcanica.

— Telegrafano da Londra che la Conferenza degli Ambasciatori, riunitasi ieri nel pomeriggio al *Foreign Office* per discutere le questioni rimaste sospese, preso atto dell'avvenuta firma dei trattato di pace, s'è aggiornata a giovedì.

E' stato stabilito l'ordine dei lavori nel modo seguente: Confini albanesi; costituzione politica dell'Albania, isole dell'Egeo.

Si crede che i lavori della Conferenza non si protrarranno a lungo, a meno che essa non debba intervenire nel conflitto tra gli alleati balcanici. Quest'ultima eventualità però sembra da escludersi data la corrente pacifista affermatasi in questi ultimi giorni.

— Un telegramma da Sofia dice che il Presidente del Consiglio bulgaro ha pregato Teodoroff e Daneff di lasciare rispettivamente Parigi e Londra per recarsi a Sofia a conferire con lui.

Alla Legazione bulgara di Parigi la notizia della partenza di Teodoroff non è confermata. Ad ogni modo, nei circoli diplomatici francesi si ritiene che se anche la partenza si verificasse, essa non potrebbe mutare la data della Conferenza finanziaria di Parigi, fissata, come è noto, per il 4 del pr. giugno.

Se la presenza di Teodoroff sarà necessaria a Sofia, gli altri delegati bulgari assicureranno alla Conferenza la partecipazione del loro Paese.

— Telegrafano da Costantinopoli che l'ex Gran Visir Kiamil pascià che si era dimesso in seguito all'ultimo colpo di Stato ed ora si teneva quasi claustralmente segregato in casa, è stato invitato dall'Autorità militare a lasciare la capitale.

Kiamil pascià è partito immediatamente per Smirne.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

◆ (S) **Vienna**, 30. *Camera dei Deputati*. – Sono state presentate alcune interpellanze in cui si domandano precise spiegazioni dell'affare di spionaggio Redl, specialmente se è vero che piani di mobilitazione furono venduti, se è vero anche che Redl fu indotto da ufficiali a suicidarsi e se anche altri ufficiali siano coinvolti nell'affare in questione.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 30. Il Senato ha approvato l'esercizio provvisorio per un mese già approvato dalla Camera.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 30. — *Reichstag* – Rispondendo a un deputato progressista relativamente alla ferrovia di Bagdad il segretario di stato per gli esteri von Jagow dice che la Germania è tenuta al corrente delle trattative circa l'accordo anglo-turco al quale occorre il consenso della Germania e che gli interessi e i diritti tedeschi non sono menomamente toccati da queste trattative.

Von Jagow aggiunge che la stipulazione anglo-turca la quale stabilisce che la ferrovia di Bagdad finisca a Basra implica che lo Shat-el-arab fra Basra e il mare sia reso e conservato navigabile.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. — *Camera Comuni. Contin.*). — Sir E. Grey, proseguendo le due dichiarazioni dice che l'Inghilterra vuole avere due rappresentanti nel consiglio d'amministrazione della ferrovia di Bagdad. L'Inghilterra insiste nell'accordo progettato purchè non vi siano privilegi in materia di tariffe di trasporto. Essa vuole essere certa che questo principio venga applicato. Il solo mezzo efficace per constatare che non vengano applicate tariffe differenziali è per essa quello di far parte del consiglio di amministrazione.

Sir E. Grey dichiara che l'accordo relativo alla ferrovia di Bagdad protegge gli interessi dell'Inghilterra senza ledere quelli della Germania. La navigazione fino a Bagdad che interessa l'Inghilterra sarà sviluppata. Se la Turchia dice Sir E. Grey firma questi accordi, noi consentiremo all'aumento dei suoi dazi doganali. Dal momento in cui la guerra sarà terminata, ci occuperemo dello sviluppo economico della Turchia d'Asia.

Quanto al prestito cinese, esso non implica alcuna questione politica che possa specialmente interessare il Giappone e la Russia. Il prestito è stato collettivo onde evitare competizioni, nella Cina stessa alla fine della rivoluzione.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 30 — *Scupcina* — Si esaurisce la discussione sulla politica bulgaro-serba e si approva con 125 voti contro 18 un ordine del giorno che approva le dichiarazioni fatte dal Governo.

Durante la discussione sulla esposizione del Presidente del Consiglio Pasic, il progressista *Maninkoff* ha detto che sarebbe una vera tragedia se i successi ottenuti in questa guerra dovessero essere diminuiti in seguito alle deplorevoli controversie tra gli alleati. Il Governo ha sbagliato dichiarandosi nel trattato disposto a lasciare alla Bulgaria territori serbi e persino Prilep la culla della poesia popolare serba. La Bulgaria non ha agito lealmente verso l'alleanza balcanica nel costringere la Serbia, dopo l'insuccesso di Ciatalgia, a venirle in aiuto per vincere prima il nemico e per potere poi dettare la pace. Per interessi separatisti la Bulgaria non ha adempiuto ai suoi doveri verso l'alleanza e così essa ha provocato l'intervento delle grandi Potenze, le quali hanno preso subito una attitudine contraria all'alleanza balcanica e specialmente alla Serbia.

L'oratore attaccando poscia l'Austria-Ungheria, rimprovera al Governo di avere ceduto precipitosamente alle pressioni della Monarchia vicina. Dice poi che la Serbia deve mirare ad ottenere un confine diretto con la Grecia. (*Applausi*).

Il capo del partito radicale *Doraskovitch* approva la politica del Governo di fedeltà all'alleanza balcanica.

L'oratore propone un ordine del giorno secondo il quale la *Scupcina* prende nota della esposizione di Pasic ed esprime la speranza che il punto di vista sostenuto dal Governo, nell'interesse vitale dello stato, non venga sacrificato.

L'ex-Presidente del Consiglio *Marko Triskovitch* rileva che avendo la Serbia dimostrato durante la guerra di essere sinceramente fedele all'alleanza, la Bulgaria dovrebbe dare prova della stessa sincerità

Il vecchio radicale *Zujovic* rileva la predilezione della Russia per la Bulgaria nell'ultimo decennio e spera che i diplomatici serbi si serviranno della esperienza fatta dalla Serbia nell'ultimo secolo.

L'ordine del giorno Doraskovic è respinto per alzata e seduta. L'ordine del giorno Triskovitch, accettato dal Governo, viene approvato per appello nominale con 125 voti contro 18.

La prossima seduta avrà luogo il 2 giugno.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. — (*Camera – Continuazione*). — *Maura* pronuncia una lunga requisitoria contro la politica degli ultimi Gabinetti liberali che accusa di essere strumenti passivi degli elementi radicali, contro la stessa volontà della maggioranza del partito liberale. L'oratore dichiara che conferma tutti i termini della sua lettera del primo gennaio scorso, afferma che egli manterrà la sua attitudine e termina dicendo che tutti gli anti-rivoluzionari devono cercare senza ritardo di opporre un argine all'attuale politica dei liberali. (*Applausi sui banchi dei conservatori*).

◆ (S) **Madrid**, 30. – La Camera e il Senato, dopo la lettura del decreto che accetta le dimissioni del Gabinetto, hanno tolto la seduta.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 30. — A mezzanotte La Camera dopo una lunga e agitata seduta, in seguito alla opposizione dei socialisti, ha approvato il bilancio pel 1913.

Il relatore della Commissione del bilancio ha dichiarato che il paese non è stato mai così prospero ed ha constatato gli enormi progressi dell'agricoltura.

Le esportazioni e le importazioni dell'anno hanno sorpassato la somma di 4 miliardi e 200 milioni. La carta monetata è garantita da una riserva metallica uguale all'80 % del valore della circolazione fiduciaria.

Il relatore attribuisce il rincaro dei viveri ai *trusts*.

CANADA'

(S) **Ottawa**, 30. — *Senato*. — Il progetto navale del Governo è stato respinto con 51 voti contro 27.

La questione si trascinava da parecchi mesi in quel Parlamento.

Malgrado vive opposizioni, il 14 febbr. la Camera dei Comuni del Canadà approvava con 32 voti di maggioranza il progetto del Governo per un fondo di 35 milioni di dollari destinato alla creazione di tre dreadnoughts *destinate a far parte della flotta imperiale britannica.*

Ora il Senato, come informa il telegrafo, ha respinto il progetto.

Potenze e Balcani

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI.

◆ (S) **Londra**, 30. L'*Agenzia Reuter* è informata che la Conferenza degli Ambasciatori si è occupata principalmente della discussione particolareggiata dello statuto dell'Albania. Ormai si spera e si crede la conferenza avrà terminato il suo compito prima della fine di giugno.

◆ (S) **Londra**, 30. Alla riunione degli Ambasciatori Sir Adward Grey ha reso conto della firma della pace.

Ha aggiunto che, fatto il gran passo, restano da regolare le questioni dello statuto dell'Albania, della frontiera meridionale dell'Albania e delle isole del Mare Egeo. Altre questioni possono essere sollevate che dovranno esser risolte dalla Conferenza degli Ambasciatori. La questione delle ostilità minaccianti tra gli alleati sarebbe portata a Pietroburgo.

Una conversazione generale amichevole e molto ottimista seguì le parole di Sir Edward Grey.

La prossima riunione avrà luogo giovedì.

FIRMA DELLA PACE.

(S) LONDRA, 30. — Il trattato di pace fra la Turchia e gli Stati balcanici è stato firmato alle 12,40.

(S) **Londra**, 30 — I delegati che hanno firmato la pace al Palazzo di San Giacomo, eccettuati il Presidente del Consiglio greco Venizelos e il Delegato ottomano Rechid pascià, sono gli stessi che si trovarono riuniti nello stesso palazzo nei mesi di dicembre e di gennaio e che ruppero i negoziati il 28 gennaio.

Si giudica universalmente che quella di oggi è una giornata storica.

Il trattato porterà il nome di trattato di Londra

Nelle vicinanze del palazzo si affollava molto pubblico nel quale si notavano molti giornalisti e fotografi.

La notizia della firma della pace suscitò vivo interesse in tutta la città. Si attribuisce tale felice risultato alle insistenze di sir E. Grey l'elogio del quale è attualmente su tutte le labbra, anche su quelle della opposizione.

All'1,30 tutti i delegati hanno lasciato insieme il palazzo. Essi si intrattenevano tra loro amichevolmente e non nascondevano la loro soddisfazione.

Essi si sono fermati per posare davanti a un esercito di fotografi.

◆ (S) **Londra**, 30. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che i principali delegati degli alleati balcanici si riuniranno domani per deliberare se resteranno a Londra per regolare le varie questioni ancora pendenti.

Si crede che i delegati non si tratterranno ancora a lungo a Londra.

Il delegato serbo Vernic parte domani per Parigi per riprendere le funzioni di ministro serbo presso il Governo della Repubblica.

◆ (S) **Londra**, 30. Il trattato di pace è stato firmato cinque minuti dopo cominciata la riunione dei delegati dei belligeranti.

Nel momento in cui i delegati entrarono nella sala della conferenza, Sir E. Grey non era ancora giunto. I delegati furono ricevuti da un funzionario dell'ufficio del lord Ciambellano,

Pochi istanti dopo è giunto Sir E. Grey. Egli rivolgendo ai delegati la parola in francese, ha espresso loro la soddisfazione del Re e del Governo britannico nel vedere firmare la pace al palazzo di San Giacomo. Egli ha aggiunto che credeva che si dovesse firmare immediatamente il trattato, dopo, egli avrebbe tenuto un più lungo discorso.

Esemplari del trattato furono allora rimessi ai delegati che apposero le loro firme.

Sir E. Grey tenne allora un discorso, parlando in francese. (*Vedi sotto*)

Rispose Scouludis, come decano dei rappresentanti il quale ringraziò il Re e il Governo britannico.

Infine parlò Daneff, delegato bulgaro.

IL DISCORSO DI SIR E. GREY.

◆ (S) **Londra**, 30. Nella riunione tenuta a Palazzo San Giacomo il Ministro degli esteri Sir E. Grey ha diretto ai delegati il seguente discorso:

«Per ordine del Re mio augusto Sovrano mi affretto ad esprimervi la viva soddisfazione con la quale S. M. apprenderà la notizia della firma del trattato di pace, che avete testè concluso in questo palazzo di San Giacomo.

In nome del Governo di S. M. britannica mi permetto di offrirvi le mie cordiali felicitazioni in occasione della firma della pace tra la Turchia e gli Stati alleati. Amo sperare che voi tutti considererete la decisione alla quale siete giunti con un sentimento di soddisfazione e di conforto. A tale sentimento parteciperanno le altre Potenze che sono restate neutrali e che hanno costantemente augurato di vedere ristabilita la pace nell'interesse e per la tranquillità dell'Europa. Noi non ignoriamo che restano ancora questioni da risolvere prima di giungere ad un accordo completo ma io amo credere che la conclusione della pace faciliterà la soluzione di tali questioni e aumenterà verso voi tutti, ne sono sicuro, il benevolo interesse delle altre Potenze.

Mi sia lecito di aggiungere una parola per dirvi il piacere che ho avuto nel mantenere con voi rapporti frequenti e amichevoli nella vostra qualità di delegati e la mia simpatia ravvivata dalla mozione delle difficoltà e delle ansietà che avete avuto da sormontare. Faccio voti di tutto cuore perchè la pace qui conclusa abbia per risultato una pacificazione intera, affinchè ogni Stato possa ricostituire le sue risorse messe a così dura prova, far progredire i propri territori, assicurare il benessere e la felicità del suo popolo e la prosperità della sua vita nazionale»

IL DISCORSO DI DANEFF.

◆ (S) **Londra**, 30. Ecco le parole pronunciate da Daneff: I plenipotenziari di Bulgaria, basandosi sulle comunicazioni delle Potenze in data 922 marzo e del 31 marzo, 13 aprile intendono, a proposito dell'art. 2 del trattato di pace, che la linea di frontiera partirà da un punto sul Mar Nero all'est di Midia, seguirà il corso dell'Ergenè o del Muradli, passerà fra Reskan e Malgara e seguirà poi la linea spartiacque fino al Mare Egeo, al Capo Eridze all'est di Enos.

Daneff aggiunse che aveva anche inteso che i delegati degli alleati si troverebbero su un piede di uguaglianza con quelli delle Potenze, alla commissione finanziaria di Parigi.

Poi continuò:

Signor Ministro e Signori,

Grazie a sforzi instancabili, eccoci infine giunti all'ultima tappa della nostra grave missione. La giornata di oggi segnerà per i paesi balcanici una data storica, mettendo fine allo stato di guerra, creando in quelle regioni uno stato di cose che permetterà ai nostri paesi di ristabilire i loro antichi rapporti di buon vicinato. Le dure prove delle battaglie cederanno il posto a una serie di problemi che interessano il nostro avvenire. In questo campo d'emulazione affatto pacifico i combattenti di ieri troveranno vincoli di solidarietà e cancelleranno ben presto tutti i ricordi dolorosi.

E' per il modo con cui assolveremo questo compito che il mondo ci giudicherà in ultima analisi.

La causa della pace ha fin dalla prima ora trovato in voi, signor Ministro, un operaio convinto e infaticabile. Nessuno ha fatto più di voi per appianare il cammino, assicurandone il successo finale. Il risultato che ne trarremo è dovuto innanzi tutto alla presenza di V. E.

Esprimendo qui a V. E. i sentimenti della nostra gratitudine non facciamo che compiere un imperioso dovere. Parimenti, non dimenticheremo mai l'accoglienza così cordiale, che ci è stata fatta in questo paese proverbialmente ospitale. Colgo questa occasione solenne per pregarvi, signor Ministro, di volervi fare interprete presso la Maestà del Vostro Sovrano della nostra profonda riconoscenza, per essersi degnato di permetterci di collegare il nome di questo storico Palazzo alla pace che abbiamo testè firmata.

ALTRI DISCORSI.

Novacovic, capo della delegazione serba, e Popovic, capo della delegazione montenegrina, hanno pronunziato poscia poche parole di ringraziamento.

Indi Popovic, capo della delegazione montenegrina, ha fatto la seguente dichiarazione: Abbiamo firmato la pace perchè non ci rimaneva altro da fare. Siamo felici di avere la pace, ma siamo profondamente malcontenti delle condizioni a cui siamo costretti ad accettarla. Il mio paese, proporzionalmente alla sua estensione e alla sua potenzialità ha fatto maggiori sacrifici che qualsivoglia altro degli alleati. E tuttavia, dopo una guerra felice, siamo spogliati del premio della nostra vittoria. Si fa di noi il capro espiatorio dell'Europa.

L'Inghilterra ha fatto la parte principale quando si è trattato di privarci di Scutari. Noi la consideriamo come nostra debitrice e contiamo su di essa per ottenere una modificazione della frontiera albanese, affinchè abbiamo terre coltivabili e una via naturale da Podgoritza verso Ipek.

Quindi Osman Nizami Pascià, delegato ottomano, rilevò che il trattato firmato, e dal quale non si può dipartirsi, stabilisce che una Commissione internazionale sarà incaricata di determinare la frontiera turco-bulgara.

Scouludis e Streit, delegati greci, insistettero sul *desideratum* della Grecia che le convenzioni vigenti, avanti la guerra, fra la Turchia e la Grecia siano ristabilite dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche.

PROTOCOLLO TURCO - BULGARO.

Danew annunziò che, per accordo intervenuto fra alcuni delegati era stato deciso che verrebbe firmato un protocollo annesso per il quale il trattato entrerebbe in vigore appena firmato.

Vesnis, Scouludis e Popovic dichiararono per la Serbia, la Grecia ed il Montenegro che era la prima volta che essi ne sentivano parlare.

I delegati turchi e bulgari firmarono allora il protocollo annesso.

NELL'ALBANIA MERIDIONALE

(S) **Vienna**, 30 — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Vallona: Secondo notizie ricevute dal Governo provvisorio albanese, le autorità greche, in occasione di un recente viaggio di propaganda del Principe ereditario Giorgio, il quale visitò un gran numero di villaggi dell'Epiro settentrionale, avrebbero fatto organizzare, mediante agenti segreti, manifestazioni in favore della Grecia e contro l'annessione di tali territori all'Albania. Il viaggio del Principe ereditario che giunge fino al fiume Devol, cioè al confine provvisorio serbo-greco, avrebbe dovuto avere la sua maggiore solennità a Goritza. In questa città furono organizzate da agenti greci deputazioni per presentare al Principe delle petizioni per l'annessione di quei territori alla Grecia. Con questi sistemi di corruzione si riuscì a formare venticinque deputazioni di comuni.

La popolazione albanese si rifiutò recisamente di partecipare a tali manifestazioni e minacciò una dimostrazione contraria.

Le autorità greche fecero arrestare centinaia di albanesi che si rifiutarono di firmare le petizioni e che destavano timore per probabili manifestazioni. Essi furono condotti in carcere ammanettati. A Coritza furono arrestati 100 albanesi.

Con questi mezzi fu possibile alle autorità greche di ottenere manifestazioni in favore della Grecia, durante la permanenza del Principe ereditario di Grecia, il quale potè così tenere un discorso alla folla adunata davanti al palazzo del metropolita, dicendo che la Grecia saprà difendere in ogni modo i territori da essa occupati.

ITALIA ED AUSTRIA - UNGHERIA.

Un articolo dell'ammiraglio Chiari.

◆ (S) **Vienna**, 30. La *Reichspost* annuncia che nella *Oesterreichische Rundschau* di domani, il vice-ammiraglio Chiari pubblica un articolo dal titolo: *Un contributo all'intesa austro-italiana.*

L'autore ritiene certo che in tempi sui quali è lecito fare previsioni, l'Europa si troverà di fronte ad una situazione uguale a quella dell'attuale crisi balcanica. Ne seguirà una lotta estrema e decisivia, la quale sarà combattuta, per quanto possa sembrare paradossale, con lo scopo che regnino finalmente in Europa la pace e la quiete.

Se non ci fosse la triplice alleanza, date tali condizioni, si dovrebbe crearla per evitare i pericoli che senza parlare della Monarchia, minacciano allo stesso modo la Germania e l'Italia, Per quanto concerne l'Italia, con la quale, ancora pochi anni fa prima dello scoppio della guerra libica, le nostre relazioni erano tali, che, come l'autore stesso ebbe più volte a rilevare, un conflitto appariva verosimile, le condizioni dopo la guerra con la quale il Regno d'Italia è diventato una più grande Potenza mediterranea, si sono completamente mutate e con esse generalmente gli apprezzamenti dell'attuale politica di alleanza e le opinioni circa le nostre relazioni reciproche.

E' chiaro, aggiunge l'articolo, che una cooperazione dell'Italia con le Potenze dell'intesa od anche una benevola neutralità dell'Italia di fronte ad esse frutterebbe al Regno in ogni caso compensi territoriali a spese della Monarchia. Ma è egualmente chiaro che in tal caso l'egemonia del Mediterraneo, il quale, dopo annullati i trattati circa i Dardanelli, diverrebbe un mare russo-francese, toccherebbe automaticamente e irresistibilmente alla Francia. E così l'Italia perderebbe tutti i frutti della recente guerra. Logicamente si deve concludere che l'Italia, quale Potenza della triplice, anche dopo una guerra infelice, non perderebbe molto più di quanto essa carpiterebbe quale alleata delle Potenze della Triplice intesa, cioè la posizione di grande Potenza mediterranea e tutte le grandi prospettive che vi sono connesse e di fronte alle quali tutte le altre questioni perdono di importanza.

Chiari teme che l'Albania presto o tardi cederà alla espansione dello slavismo verso il mare e dice quindi che essa non dovrebbe essere il pomo della discordia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Al contrario, è necessario che i due Stati si preparino per la futura liquidazione generale con una comune politica basata su reciproca amicizia.

L'autore consacra sincere parole alla necessità di questo ravvicinamento.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* **del 30 contiene:**

Legge che converte in legge il R. D. 9 agosto 1912, riguardante le pensioni per le famiglie dei presunti morti nella guerra italo-turca.

Legge che distacca la frazione di Granze dal Comune di Vescovana e la costituisce in Comune autonomo.

Legge che distacca la frazione di Villa Celiera dal Comune di Civitella Casanova e la costituisce in Comune autonomo.

Legge riguardante il concorso dello Stato per le onoranze centenarie a Giuseppe Verdi in Parma e in Busseto.

R. D. col quale viene concessa al Comune di Roma l'autorizzazione a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, i tratti occorrenti a costituire una linea da piazza Indipendenza, per piazza di Spagna alla Barriera Trionfale.

RR. DD. riflettenti: Modificazione di Statuti di Casse agrarie – Erezione in ente morale e relativa approvazione di Statuto.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Sgurgola (Roma).

R. D. che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Parma.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti, delle Finanze delle PP. TT..

Situazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1912.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento, di prolungamento e di riduzione, rilasciati nella 2ª quindicina di gennaio 1913 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Min. dele Finanze: Avviso di concorso pel conferimento dei banchi-lotto.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (30ª decade) dal 21 al 30 aprile. 1913.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Genova, 30 — Un signore elegantemente vestito entrava ieri sera nel cimitero di Staglieno e si dirigeva verso la tomba di Mazzini. Giunto presso il monumento traeva di tasca una rivoltella e si sparava un colpo alla tempia destra. La morte fu istantanea. Dalle carte trovategli nelle tasche il suicida fu identificato per il cav. Giulio Broglio, ex-maggiore garibaldino, residente a Zoagli. In tasca gli fu trovata anche una lettera, nella quale esprime il desiderio di essere cremato. Si ignorano le cause del suicidio.

Milano, 30 – ore 15 — Lo sciopero dei metallurgici può considerarsi finito. In un comizio privato dell'Unione sindacale era stato deciso di persistere nel movimento, ma avendo il Consorzio degli industriali comunicato di essere pronto a ricevere i rappresentanti degli operai per discutere sulla situazione, le cose mutarono. I dirigenti dello sciopero, adunatisi d'urgenza, deliberarono la ripresa del lavoro, che infatti stamane è stato ripreso in tutti gli stabilimenti.

Persistono nello sciopero solamente gli automobilisti ma sono in corso attivissime pratiche per un accomodamento.

Ieri sera la sezione milanese del partito repubblicano si è riunita d'urgenza per protestare contro l'arresto dei dirigenti dell'Unione sindacale. Dopo lunga discussione si concluse col votare il solito ordine del giorno di protesta. Inoltre si è deliberato di nominare una Commissione coll'incarico di predisporre un gran comizio pubblico contro la permanenza in città dell'attuale rappresentante del Governo.

Brescia, 30: — Il soldato del 70º regg. fant. Agostino Rossi attendente del colonnello Mandoletti, percorreva ieri a cavallo lo stradale fuori porta Venezia. Ad un certo punto il cavallo scivolò su una rotaia del *tram* e cadde trascinando al suolo il povero soldato. Il cavallo si rialzò subito e si diede alla fuga: il povero Rossi, rimasto impigliato con un piede nella staffa, non potè rialzarsi e fu trascinato a sbalzi per gran tratto di strada. Finalmente il cavallo potè essere fermato: il soldato però era già informe cadavere

Italia Centrale

Firenze, 30 — Si ha da Ponzano che stamane tale Pietro Formaioni, di recente tornato dalla Francia, fu aggredito sulla pubblica via da certo Giacomelli il quale a colpi di bastone lo ridusse in fin di vita. Il Formaioni mentre era in Francia, aveva ospitato per qualche tempo il Giacomelli colà recatosi in circa di lavoro, ma poi era stato costretto a licenziarlo per la pessima condotta che costui teneva. Il Giacomelli rimpatriò giurando di vendicarsi, e infatti appenaseppe che anche il Formaioni era rimpatriato, attuò il feroce proposito.

Ferrara, 30 — Si ha da Argenta che ieri è di là partita una commissione operaia coll'incarico di invocare dal Ministro dei Lavori Pubblici, il pronto inizio di lavori governativi allo scopo di lenire la disoccupazione che in quella regione ha raggiunto proporzioni impressionanti. Ad Argenta, in seguito alla partenza della Commissione, sono per il momento cessate le dimostrazioni.

Italia Meridionale

Napoli, 30 (ore 17). — Stamane, a bordo dei piroscafi *Cornigliano* e *Rio Janeiro* hanno preso imbarco 1400 uomini di truppa destinati a rinforzare il presidio di Derna. Le truppe imbarcate sono costituite da reparti di fanteria, artiglieria e alpini e da due squadroni del reggimento di cavalleria «Udine», venuti stamane dalla vicina città di Nola.

A bordo dei due piroscafi sono stati imbarcati materiali di artiglieria, quattro batterie da campagna, munizioni, viveri e materiale sanitario. All'atto dell'imbarco i soldati furono entusiasticamente acclamati dalla folla adunatasi sulle banchine.

I due piroscafi partiranno stasera per Derna, dove, tempo permettendolo, si calcola arriveranno martedì, nelle prime ore del mattino.

Taranto 30: (*Karloo*). — Stamane, con treno speciale proveniente da Brindisi, sono partiti per Napoli 500 uomini di truppa, tra fucilieri e soldati di artiglieria, e otto pezzi di artiglieria. A Napoli essi prenderanno imbarco sul piroscafo Città di Palermo con destinazione a Derna. La popolazione fece ai partenti un'affettuosa dimostrazione.

Nelle Isole

Siracusa, 30 — Col direttissimo è qui giunto ieri sera il generale Garioni, nuovo Governatore della Tripolitania. Il generale è partito oggi per la Libia a bordo della R. nave *Vittorio Emanuele* giunta ieri nel nostro porto.

Provincia Romana

Viterbo, 30: Nel campo della Quercia ha avuto luogo il concorso delle cavalle fattrici, allevate nel circondario di Viterbo, promosso dalla locale cattedra ambulante di agricoltura, che aveva ottenuto dal ministero della guerra l'assegnazione di numerosi premi.

La giuria era composta dal colonnello Piacentini, dal capitano Guidotti e dai veterinarii sigg. Striccoli, Magrelli e Bastianini.

Ecco la classifica: Categoria I: 1. principe del Drago di Sutri; 2. fratelli Carletti di Viterbo; 3. e 4. principe Del Drago; 5 e 6 fratelli Carletti.

I premi saranno consegnati dopo che il verbale della giuria, trasmesso al ministero, sarà approvato.

Campagnano, 30. — Il carrettiere Guerrini Giacomo, detto Mola, nativo di Monterosi, domiciliato a Campagnano da molti anni, iersera verso le 11 partiva dall'osteria dell'Ellera in valle di Baccano alla volta di Roma con un carico di carbone. Dopo due chilometri circa di strada, e precisamente nella località denominata Bosco, che trovasi in discesa, e bestie devono avere appoggiato a sinistra, andando a rasentare la lunetta di scolo. Il Guerini deve essere attaccato alla stanga sinistra com'è consuetudine dei carrettieri per forzare le bestie a rimettersi sulla strada. Durante quest'operazione egli deve essere scivolato ed una ruota del carro gli passò sulla testa schiacciandogliela.

Il cadavere del disgraziato è stato trovato poco dopo da altri carrettieri che passavano per quella strada.

Il Guerrini lascia nove figli e la moglie.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 31 maggio colle stazioni sotto-indicate:

Venezia e *Tambora*, con Genova e Palmaria *Mendoza*, con Castiadas e Castel Sant'Elmo – *Orontes*, *Pannonia*, *Cretic* e *India*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Principe di Piemonte*, con Isola Chiesa e Sferracavallo — *Berlin*, con Castel Sant'Elmo e Sferracalo — *Rindjani*, *Osterley* e *Prinz Eitel Friedrich*, con Forte Spuria e Taranto — *Prinz Heinrich*, *Sicilia* e *Rhenania*, con Taranto — *Carpathia*, con Monte Cappuccini e Venezia Carbonera.

ECONOMIA E BANCHE

CANALE DI SUEZ

Londra, 30. — L'assemblea della Comp. pel Canale di Suez si terrà dopodomani 2 giugno a Parigi per discutere il resoconto finanziario del 1912.

Da questo risulta che, sebbene le tariffe di passaggio siano state diminuite di 50 cent. per tonn., gl'introiti dell'azienda ammontarono a fr. 139.922.639, con un aumento di fr. 1.884.814 in confronto del 1911.

Le spese raggiunsero la cifra di 47.725.624. In questa somma sono inclusi 6 milioni per ammortizzazioni.

La somma pagabile come dividendi è di franchi 87.292.957 – il rimanente passa al fondo di riserva.

L'ATTIVITA' COMMERCIALE DEL BELGIO.

E' indiscutibile che il Belgio è il paese, non solo d'Europa ma del mondo, il quale, in rapporto alla popolazione, ha il primato in materia di attività industriale e commerciale mercè l'associazione dei capitali.

Dalla statistica recente risulta che durante il 1912 si sono costituite nel Belgio 506 nuove Società anonime rappresentanti un capitale complessivo di franchi 566.441.310.

Di queste 506 Società nuove 369 contavano un capitale inferiore al milione di fr.; delle restanti, 137 avevano un capitale di un milione ciascuna: 81 da uno a 5 milioni; 17 da 5 a 10 milioni; 5 da 10 a 20 milioni; 2 con un capitale superiore ai 20 milioni.

Non è superfluo notare che l'anno 1912, date le vicende della politica europea, non è stato, per gli affari in generale, uno dei migliori.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

	Situazione al 30 Aprile 1913	Situazione al 10 Maggio 1913
Riserva:		
Oro e Argento	L. 1.255.698.000	1.252.265.000
Valute equiparate »	86.820.000	85.747.000
Bigl. deb. di Stato e valute diverse »	11.831.000	11.202.000
Portaf. e anticip. »	515.894.000	478.330.000
Portaf. sull'est. non applic. alla riserva »	3.112.000	3.123.000
Anticip. al Tesoro »	—	—
Titoli em. o gar. Stato »	153.460.000	157.742.000
Co. att. nel Regno »	32.117.000	30.580.000
Co. att. all'estero (non appl. alla riserva). »	19.202.000	23.533.000
Sofferenze »	214.000	241.000
Spese e Tasse »	3.303.000	3.393.000

PASSIVO.

Circolazione	L. 1.548.585.000	1.534.355.000
Debiti a vista »	129.273.000	119.522.000
Depositi Co. frutt. »	69.046.000	76.146.000
Rendite corr. eserc. »	14.805.000	15.688.000

Banco di Sicilia

Situazione	al 10 maggio	al 20 maggio
Cassa	L. 57.400.000	L. 57.700.000
(Specie met. mil	54,4)	54,4)
Portafoglio s/ p. ital.	» 54.400.000	» 53.100.000
Anticipazioni	» 5.700.000	» 4.900.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 21.400.000	» 21.500.000
Circolazione	» 95.600.000	» 95.000.000
Debiti a vista	» 27.800.000	» 26.700.000
Depositi in c/o fruttifero	» 16.400.000	» 16.400.000
Rapporto della riserva metallica alla circol.	61,85 %	66,10 %

Drammi di terra e di mare

Naufragio

(S) **Londra**, 30. — Il vapore *Haverford*, che aveva naufragato all'entrata della rada di Cork, è stato rimesso a galla ed è giunto nel porto di Cork.

L'equipaggio e i passeggieri sono salvi.

I DUE INCIDENTI MARITTIMI A SMIRNE.

Costantinopoli, 30. — Il Consolato francese ha compiuta l'inchiesta sull'incidente del *Senegal* e sul naufragio del *Nevada*. Eccone un sunto sommario:

Il *Senegal* partì alle 5 dal porto di Smirne. Era ancora nella rada interna, a 150 m. di distanza dalla linea delle torpedini. In questo momento la prua del piroscafo fu sollevata da una formidabile esplosione. Il comandante Costa si diresse subito verso un punto ove arenare. La manovra era difficile. Il *Senegal* pendeva in avanti, la parte posteriore era sollevata, il timone fuori acqua. La nave si arenò subito a metà su un banco di sabbia.

A bordo vi erano 148 persone. Tre marinai e una donna sono scomparsi, due marinai feriti. Il comand. del *Gloucester* e vari ufficiali, il comand. del *Bruix* e un medico si avvicinarono alla nave incagliata. I passeggeri scesero – due erano feriti.

Gli ultimi sondaggi fanno ritenere possibile che il *Senegal* sarà disincagliato. Il comand. del *Bruix* procede all'inchiesta per le responsabilità.

— Il *Nevada* partito il giorno dopo alle 11 ant., incontrò una torpedine negli stessi paraggi del *Senegal*. Il *Nevada* si trovava a 150 m. dalle boe rosse. Secondo il comand. dell'*Esterel* l'*Atzos* (russo) veniva in senso inverso. Il *Nevada* deviò per evitare una collisione e i vapori si rimisero in marcia. Il *Nevada* urtò a tribordo in una prima torpedine: qualche secondo dopo in un'altra torpedine. Colpito nelle sue «opere vive» colò a picco.

L'*Esterel* calò subito una scialuppa con 6 marinai, ma questo canotto affondò per causa ignota. Tre marinai annegarono. Appena udita l'esplosione il *Bruix* e il *Senegal* inviarono soccorsi. L'*Esterel* calò in mare una seconda scialuppa e grazie al soccorso delle tre navi francesi 74 passeggeri su 150 furono salvati.

VITTIME DELL'AVIAZIONE.

(S) **Bourges** 30. — Nel momento in cui il tenente Kreyder stava per atterrare, dopo un volo eseguito per verificare il resultato di un tiro di artiglieria, l'apparecchio preso in un vortice, si è capovolto a venti metri dal suolo. L'aviatore è morto qualche istante dopo.

Scienze e Lettere

ARTURO GRAF

E' morto a Torino il prof. Arturo Graf, che fu Rettore di quell'Ateneo, dove insegnava letteratura italiana.

Nacque nel 1848 ad Atene.

Di lui, che fu poeta, critico, filologo e conferenziere insigne, restano opere numerose che saranno sempre cercate dagli studiosi e dagli amanti delle buone lettere.

Fra tali opere, in quella intitolata *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del Medio Evo* e nell'altra *Attraverso il cinquecento*, rifulge specialmente la vasta coltura del Graf, mentre *La leggenda dell'amore*, le *Poesie e novelle*, ne provano la genialità, fatta di acume e di garbata ironia.

L'Università di Torino perde nel Graf un maestro valoroso ed amato, e le lettere un cultore fra i più distinti del nostro tempo.

LETTURE ARCHEOLOGICHE A LONDRA DI G. BONI.

(S) **Londra**, 30. — Il comm. Giacomo Boni è giunto a Londra ove si tratterrà alcune settimane a scopo di studio, di ricerche e di letture archeologiche.

Una delle sue prime visite sarà al giardino botanico di Kew ove egli spera di ritrovare alcune speciali varietà di rose che occorrono per adornare i giardini del Palatino.

Quindi il comm. Boni si recherà ad Eton, per alcune ricerche nella biblioteca di quel Collegio, ed a Winchester per escursioni archeologiche.

La lettura che il comm. Boni deve tenere alla *Royal Society*, avrà luogo il 12 giugno, ed è attesa nei circoli degli studiosi in Londra con vivissimo interesse.

Il Boni, il cui nome è assai noto in Inghilterra e la cui reputazione come studioso e ricercatore è grandissima, viene fatto segno a grandi cortesie, ovunque egli si reca a scopo delle ricerche, sia dai corpi scientifici come dagli studiosi e distinte personalità.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 Giugno — Presidenza **Ballori.**

Alle 21.35 si apre la seduta; letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza,

Ballori giustifica le assenze degli assessori Albano e Mondaini e del consigliere Musanti. Nathan è tuttavia fuori di Roma a godersi un po' di riposo.

INTERROGAZIONI.

Pel disastro nel quartiere Tiburtino.

Bentivegna, rispondendo alla interrogazione del cons. Paglierini, già da noi pubblicata, spiega come il primo allarme del pericolo venne dato ai vigili da un sotto capo squadra delle guardie municipali. Il comandante dei vigili accorso subito sul luogo, dispose per l'immediato sgombero degli inquilini, disposizione questa che venne approvata dall'assessore dell'Edilizia. Dopo di che si presentava subito il problema del ricovero degli sfrattati in via Malabarba dov'è un casamento delle case popolari, per intercessione del cons. on. Bonomi, presidente dell'Istituto per le case popolari, fu potuto ricoverare un gran numero di inquilini abitanti nell'edificio pericolante, circa cinquecento.

Il Banco di Napoli ha dei sospetti che siano stati fatti degli sgrottamenti sotto l'edificio per estrarre pozzolana in modo da turbare così profondamente le condizioni statiche dell'edificio stesso. Sarebbe bene, del resto, che tutti i cittadini, allorchè si avvedono di lesioni negli edifici in cui abitano, avvisassero l'ufficio tecnico municipale, il quale così sarebbe in grado di provvedere in tempo. Nel caso attuale va data meritata lode a tutto il personale municipale (vigili, guardie municipali, delegati municipali) il quale con l'abituale energia che lo distingue ha potuto evitare un immane disastro. In quanto alla connessione dell'attuale episodio con lo stato d'abbandono di tutto il quartiere Tiburtino, egli non la vede; il quartiere Tiburtino è sorto a *tradimento* per opera di qualche proprietario che ha agito all'insaputa dell'Amm.ne com.le.

In quanto alla viabilità della via Tiburtina e delle vie anteriori del quartiere si sta provvedendo, tanto per ciò che è di spettanza dell'Ufficio tecnico municipale, quanto di quello della Nett. Urbana.

Paglierini credeva che l'assessore dicesse chiaramente a chi spettasse la responsabilità dello scongiurato disastro. Le guardie municipali hanno veramente evitato che il disastro accadesse dando pronto avviso di lesioni gravi avvenute. Il Banco di Napoli sapeva certamente del pericolo che sovrastava il palazzo ove abitavano 1800 inquilini; varie denunzie erano state già fatte all'ingegnere del Banco di Napoli, ma queste furono poste a tacere. Il Banco di Napoli non ha voluto provvedere ai necessari lavori e però è il vero responsabile.

L'Amm.ne com.le in parte ha provveduto ad ospitare i poveri inquilini in via Malabarba, ma certo occorre provvedere anche per altri che non sono ancora ricoverati.

Ricorda come all'ordine del giorno v'è una mozione non ancora discussa, sulla sistemazione del quartiere Tiburtino, appunto per non favorire gli interessi di uno o due proprietari, bensì quelli dell'intiera popolazione che abita nel quartiere. Parla della cessione di alcuni terreni fatti all'Amm. com. dal principe Odescalchi e dal sig. Cantoni i quali non possono avanzare pretese alcune. Termina invocando solleciti provvedimenti a favore del quartiere Tiburtino che deve essere quanto prima risanato.

Ballori dichiara al Consiglio che fin da stamane ha dato disposizione che si arredassero alcuni locali in via Galilei per ospitare coloro che ancora non avevano alcun ricovero. Tributa infine un affettuoso elogio a tutto il personale municipale, al Governo, alla Congregazione di Carità a quanti infine hanno efficacemente contribuito ad evitare un disastro.

Proposte varie

Esaurita questa interrogazione, si approvano le seguenti proposte:

Vendita di terreni fabbricabili in via Po.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per l'acquisto dei quadrupedi.

Lavori di ampliamento e sistemazione del porto Innocenziano di Anzio.

Proposta in massima per l'istituzione di linee automobolistiche nell'Agro Romano.

Circa la proposta relativa ai lavori di ampliamento e sistemazione del porto Innocenziano di Anzio

Palomba fa voti, presentando un apposito ordine del giorno, perchè il porto Innocenziano passi dalla terza alla seconda categoria. A tale scopo vuole che sia interessato il Governo.

Sistemazione di Piazza Colonna

Bentivegna nega che vi siano sostanziali differenze tecniche dall'attuale al precedente progetto. L'equivoco può forse essere nato dal modo poco felice con cui è stata redatta la proposta; e ne illustra particolarmente le ragioni. Ricorda che il palazzo secondario presso la via delle Muratte non fu neppure la volta passata preso in considerazione dal Consiglio. Dal punto di vista tecnico deve essere sempre sottoposto al parere della Commissione Edilizia. Ricorda anche le varianti apportate al progetto di questo palazzo.

Amici sostiene che la speculazione privata si affaccia in questa proposta in tutta la sua interezza e ciò a danno totale di un benemerito istituto, quello dei Sabini, che si propone alte finalità. Ricorda come il suddetto istituto dei Sabini presentò, a suo tempo, un concreto progetto di sistemazione del proprio palazzo; ma non ebbe dall'Amm. com. neppure una risposta, anzi una, ed è questa: Non si può prendere in esame questo progetto, perchè si oppone il *regolamento*; quale non sa davvero egli. Non sa spiegarsi con quale ragione e con quale diritto si vuol impedire all'istituto dei Sabini di fabbricare per favorire gl'interessi della Banca Commerciale. Dice che l'autorità giudiziaria renderà giustizia con quale profitto dell'Amm. egli non sa; sostiene anche che in questa seconda proposta sono mutate le basi sostanziali del progetto.

Il Comune ora passa in seconda ipoteca e si sa per prova che cosa possono diventare le iscrizioni in secondo grado.

Bruchi Ma le cose sono come prima!

Amici chiude il discorso facendo voti perchè sia concesso all'istituto dei Sabini di costruire il proprio palazzo. Ad ogni modo dichiara che voterà contro la proposta anche questa volta.

Esdra è d'accordo in gran parte con le considerazioni svolte da Amici.

Questa di cui si tratta è una vera e propria convenzione; infatti non si tratta di associare nuovi soci, ma di 3 contraenti diversi

Ci si domanda proprio di stipulare la convenzione anche con una costituenda Società, «Roma,» di cui non ci dice neppure da chi è rappresentata. E domanda la ragione di questa nuova convenzione, in cui non vi è un sol nuovo frutto a vantaggio del Comune.

Dichiara che voterà contro.

Della Seta si trova d'accordo in gran parte on le idee del cons. Esdra; questa non è questione di culti, è una questione di *grossi quattrini*. Si meraviglia come mai il cons. Levi, che nelle passate discussioni prese tanta autorevole parte al dibattito, oggi non abbia creduto di interloquire.

La proposta attuale è completamente nuova; sarebbe stato necessario avere i prospetti estetici allegati alla proposta, in modo da aver presenti le varianti apportate al progetto.

E' anche nuova la proposta per quanto riflette il compromesso finanziario, sostenendo che il famoso art. 29 del passato compromesso è tutto l'opposto di quanto ora si vuole invocare per giustificare l'intervento di questi altri enti commerciali. Crede che tutta questa serie di progetti più o meno architettonici tende a questo unico scopo: di far costruire un palazzo per gli uffici della Banca Commerciale.

Termina dichiarando di votar contro la proposta.

Si vota poi per le seguenti commissioni:

Nomina di due Commissari per l'Azienda delle tramvie mun.: on. ing. Mario Chiaraviglio, ing. prof. Giuseppe Revessi.

Nomina di due membri della Commissione amministratrice del Monte di Pietà: prof. Gino Bandini (conferma), Eleno Spada (nuova elezione).

Dopo di che, stante l'ora tarda, si decide di sospendere la discussione relativa alla sistemazione di Piazza Colonna, rinviandola a lunedì prossimo.

Alle 24 è tolta la seduta.

***

Erano presenti i consiglieri:

Amaricci, Amici, Ascarelli E., Ascarelli B., Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Berio, Bidolli, Bruchi, Cancellieri, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Chiappa, Corsini, De Angelis, Del Drago, Della Seta, Esdra, Falchi, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grandi, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Luciani, Micozzi, Monti-Guarnieri, Nissolino, Orano, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Poce, Raimondi, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vella, Vercelloni, Wanderlingh, Zerbini.

SPORT

SCERMA.

L'Accademia di Alessandria.

L'accademia di scherma organizzata al *Teatro Verdi* dalla Sala d'armi del Circolo Velocipedistico Alessandrino e per cura speciale del maestro Pietro Fossati, fu una delle più interessanti e riuscite.

Gli assalti schermistici si susseguirono aplauditissimi in buon ordine.

Prima parte: mº F. Mascherucci e dilettante E. Vivani, fioretto; mº Fossati e signorina Marchisio Paolina, fioretto; mº Bonioli Enrico e rag. Nedo Nadi, sciabola; mº Sassone Candido e cav. Abelardo Olivieri, fioretto.

Seconda parte: mº Alaimo Michele e rag. Nedo Nadi fioretto; cav. L. Colombetti e cav. A. Olivier, spada da terreno; mº E. Bonioli e mº M. Alaimo, fioretto; maestro F. Mascherucci e mº C. Sassone, sciabola; mº cav. Colombetti e M. P. Fossati, spada da terreno.

Il torneo di Pavia

Organizzato dal Circolo schermistico pavese ebbe luogo a Pavia l'importantisimo torneo schermistico di fioretto, sciabola e spada da terreno, svoltosi nei locali della Palestra civica sotto la direzione del maestro Colombetti.

Ecco i rusultati:

Gara fioretto: 1º capitano Vitale, del 9º reggimento artiglieria; 2 signor Bortini E; 3. capitano Toro del 1º genio; 4. signor Sini; 5 signor Caimi; 6. signor Bianchi; 7. signor Bortini F., 8. signor Ricotti; 9. Montanari.

Gara sciabola: 1. capitano Toro, del 1º reggimento genio; 2. capitano Vitale; 3. signor Basletta; 4. Bortini F.; 5. tenente Bianchi del 1º reggimento genio; 6. Montanari; 7. Di Gioacchino; 8 Sini; 9. Bortini E 10. Caimi.

Molto interessante riuscì la *Gara Nazionale di spada da terreno* alla quale parteciparono alcuni maestri militari ed uno civile il bravissimo Bonioli già noto nei tornei di Nizza, alcuni dilettanti molto promettenti, particolarmente i sigg. Pracchi e Basletta.

Questa gara per la quale erano assegnati in premio lo splendido portasigarette in oro, con stemma smaltato, dono della Regina Margherita e la medaglia d'oro del Re, venne vinta a pari stoccate, dai predetti dilettanti. Al rag. Pracchi toccò in sorte il dono della Regina. 3. maestro Bonioni; 4. sig. Aliprandi; 5 ex aequo fra i sigg. capit. Vitale del 9º artiglieria e cap Toro del 1º reggimento genio; 7. maestro Coltro 8. Vigoni; 9. Battaglia; 10 Sarzano; 11 Lomassi.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

CANOTTAGGIO.

La Coppa delle Nazioni.

La *Gazzetta dello Sport* ha da Parigi:

Le inscrizioni per la grande gara internazionale per *skiffs* sul percorso di 4 km. intitolata Coppa delle Nazioni si sono chiuse coi seguenti nomi: Inghilterra: Kinear; Belgio: Hermans; Italia: Sinigaglia; Svizzera; Pettman; Russia; Peresselenzeff, il quale correrà sotto i colori del R. Club di Parigi, non avendo la Russia un trattato con la Francia. Come rappresentante di questa sarà designato il vincitore della eliminatoria che si effettuerà il 30 maggio ed alla quale concorreranno Delaplane, Wrobel, Barrelet, Lejeune.

La partecipazione del nostro Sinigaglia ha un doppio interesse per l'Italia, sia per le probabilità di vittoria che questo ha, sia per la rivincita che questo si prenderà in tal modo sul Weirman, campione europeo, al quale il Belgio ha fatto dichiarare *forfait*.

CICLISMO

Il giro della Capitanata

Oggi e domani sul roccioso e incantevole Gargano si disputerà una corsa ciclistica per indipendenti denominata «1º Giro della Capitanata» in due tappe per un complessivo di km. 359, e per iniziativa del *Corriere della Capitanata*.

Il percorso di km. 359 è il seguente: 1ª tappa: Foggia, Ortanova, Cerignola, Manfredonia, S. Venanzio, Montesantangelo, Vico Garganico, Peschici, Vieste. 2ª tappa: Vieste, Peschici, Rodi, Ponte Romondato, Carpino, Carnano, S. Nicandro, Apricena, Lucera, Giardinetto, S. Cecilia, Foggia.

La corsa è dotata di premi per un valore di oltre duemila lire.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 31 Maggio 1913 — S. Petronilla

Leva il sole alle 4.40 – Tramonta alle 7.34

Leva la luna alle 1.44 m. – Tramonta alle 2.11 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	7.8	coperto	Nizza	20.1	1/4 cop.
Ambur.	19.1	1/2 cop.	Zurigo	17.4	sereno
Vienna	15.5	sereno	Tripoli	20.9	id.
Madrid	19.8	id.	Malta	20.1	id.
Parigi	20.3	1/2 cop.	Atene	20.6	1/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	16.0	sereno	calmo	22.4	17.2
Torino	23.4	id.	—	28.9	17.6
Milano	21.3	1/4 coperto	—	32.2	18.8
Venezia	22.0	sereno	calmo	25.7	19.8
Bologna	22.4	id.	—	27.0	18.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.8	sereno	calmo	26.5	18.1
Firenze	20.0	id.	—	30.0	15.2
Roma	17.4	id.	—	26.5	16.3
Bari	18.8	id.	calmo	22.0	16.0
Napoli	19.6	sereno	calmo	26.5	17.9
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	12.3	coperto	—	18.0	9.3
Palermo	20.2	id.	calmo	24.6	11.5
Messina	20.0	1/4 coperto	calmo	20.0	17.3
Cagliari	14.5	sereno	mosso	26.0	10.0

Probabilità ancora venti deboli vari e cielo prevalentemente sereno.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.3. Termometro centigr. massima 26,3 – minima 16,3 — Umidità relativa 44 – assoluta 12,27 — Vento a mezzodì N stato del cielo. sereno

Monoverbo

ERIAAA

Spiegazione del giuoco precedente.

FERENTINO

STATO CIVILE

Matrimoni del 26 maggio 1913

Rigiromo Francesco vetturino con Coltorti Maria Vittoria
Pratesi Giuseppe chauffeur con Costantini Agnese
Vinci Mariano vignarolo con Provenzani Maria
Alessandri Socrate impiegato con Schulz Elena
Marini Giovanni fornaio con Castignani Stefanina
Di Cave Ernesto viaggiatore con Di Nepi Margherita
De Piccoli Antonio cameriere con Tortato Romana
Santinelli Domenico mastro muratore con Galante Lucia

Matrimoni del 29 maggio

Lepri Aurelio bracciante con Pagano Nicolina
Saddi Alessandro musicante con Tassotti Cesira
De Sangro Alfonso impiegato con Abbozzese Carmela
Giacchetti Antonio giardiniere con Di Baldo Isolina
Vannucci Luigi tipografo con Manfredi Emma
Rinaldi Tommaso tramviere con Novelli Antonia

Nati e Morti denunziati il giorno 29 maggio 1913
Nati 30 compresi 2 nati morti
Morti 30 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Sciarra Sebastiano fu Giuseppe Poggio Canello 80 bracciante cel
Mascolo Giuseppina di Vincenzo Roma 20 stiratrice nub
Passeri Elisa di Domenico Arsoli 52 con Petrini
Prili Gustavo fu Adorno Paliano 46 impiegato ved
Maddalena Nicola fu Giacomo Arpino 64 calzolaio con
Piobbici Emilia di Lazzaro Montevisardo 40 ved Tartarini
Campolucci Mariano fu Vincenzo Tomba di Sinigaglia 78 calzolaio
Sorghienti Domenico fu Antonio Firenze 60
Bonelli Giulia di Leopoldo Castel del Paino 23 nub
Menichelli Pietro fu Antonio Nocera Umbra 56 ved
Testa Enrico fu Giovanni Agugliano 49 falegname cel.
Poliani Raffaele di Lorenzo Roma 13
Ghiacci Luigi fu Giovanni Reggio Emilia 63 cameriere con
Marchetti Giovanni fu Pietro Formello 82 ved
Rolletti Carlo di Santo Anzio 16 contadino cel
Calò Prospero fu Servadio Roma 38 industriale con
Bossi Maria fu Pietro Pico nel Lazio 31 contadino con

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 30 maggio – Pres. **Manfredi.** Ore 15.10.

Per la Cattedra della Filosofia della storia.

Lanciani (*dell'Ufficio Centrale*) dice che il disegno di legge non ebbe lieta accoglienza negli uffici del Senato, la' maggioranza si manifestò anzi contraria.

Uno dei problemi che più affaticano la Comm. Reale che sta preparando la riforma universitaria è quella della pletora di professori. A Roma ve ne sono 82 e non crede utile e pratico aggiungerne ancora uno per l'insegnamento della Filosofia della storia che è scienza radiata dalla vigente legge universitaria.

Cita in proposito un pensiero del senatore Comparetti conrario all'insegnamento che si vuole ristabilire e si associa a quanto ieri esposero i senatori Croce e Garofalo.

Fa una chiara distinzione fra Storia della filosofia e Filosofia della storia, che fu condannata a morte, senza sollevare rimpianto. Questo insegnamento fu sostituito con opportune specializzazioni.

Non ritiene si debba oggi istituire una nuova cattedra, alla vigilia del giorno in cui la Comm. Reale per la riforma dei studi superiori, sarà per rendere il frutto dei suoi lunghi studi, tanto più che questa cattedra non si demanda ad un corpo scientifico ma al Senato quale corpo politico.

Dalla morte del compianto prof. Labriola la facoltà dell'università di Roma si è sempre dimostrata contraria al ristabilimento della cattedra che egli teneva.

Teme poi che questo insegnamento possa essere affidato a persona di mediocre ingegno, e domanda al Ministro che voglia dire il sistema che seguirà per il conferimento della cattedra.

Una proposta simile a quella che si discute, non ha precedenti, se si eccetui che fu fatta per la cattedra dantesca, ma allora si trattava di un colosso quale fu l'illustre Carducci.

Chiede al Ministro che la nuova cattedra sia posta a concorso, se pur non credesse di attendere che la Comm. Reale per la riforma universitaria abbia compiuti i suoi studi.

Tommasini (*Dell'Uff. Centrale*). Correggendo una affermazione del sen. Lanciani, ricorda che tutti i commissari furono dagli uffici nominati con mandato di fiducia.

Comparetti. Non è d'accordo con le opinioni espresse dal relatore.

Il Senato non è un corpo scientifico, e gli sembra sull'argomento si sia già troppo parlato.

Portando la questione sul campo pratico, osserva che per quanto ha voluto scrivere il dottissimo relatore, anche approvando la proposta questa non corrisponderebbe più al concetto ed al fine per il quale fu presentata.

Egli più che della Fiosofia della storia vorrebbe conoscere la genesi ,la storia di questo dis. di legge. Da alcuni precedenti a lui noti ritiene che il Ministro avesse idea di volere un semplice insegnamento specificato, specializzato, di Filosofia della storia romana, ma ciò non si può sottintendere con la creazione di una cattedra di Filosofia della storia.

Egli sarebbe favorevole invece alla istituzione in Roma di una cattedra di Storia romana, per la quale ci vengono incitamenti anche dalle lontate Americhe, perchè anche in quelle lontane regioni sentono che la nostra Roma è la culla della civiltà mondiale.

La Filosofia della storia, tutt'al più, potrebbe essere un anello di congiungimento fra gl'insegnamenti storici ed i filosofici.

L'oratore prega il Ministro di non insistere nella sua proposta, perchè oltre a tutte le ragioni esposte contro dai vari oratori, il mondo scientifico non conosce l'uomo superiore che potrà reggere la cattedra. Se si trattasse di istituire una cattedra specialissima nelle scienze sperimentali per Guglielmo Marconi, tutti s'inchinerebbero.

Perchè ostinarsi per questa cattedra che non vuole nessuno?

Qui si tratta di un partito preso contro tutti i componenti.

Non domanda al Ministro le ragioni per le quali egli si vuole imporre anche alla facoltà di lettere di Roma, ma è certo che l'ostinatezza sua è strana.

Egli darà voto contrario alla legge, e spera che il Senato vorrà tenere conto delle osservazioni da lui fatte, non per spirito di opposizione, ma nel puro interesse della scienza con la massima sincerità. (*Approvazioni*).

Del Giudice (*dell'ufficio centrale*). Egli della minoranza, è profondamente convinto della inutilità dell'insegnamento ufficiale che si vuol istituire nella università di Roma.

Egli esaminerà la proposta dal lato didattico e amministrativo. Dal 1860 in poi questo insegnamento andò man mano scomparendo dalle nostre università ed oggi si tratterrebbe di istituire una cattedra senza tradizioni, perchè troppo lontane sono quelle del Mamiani.

Nel 1909 la filosofia della storia scomparve, senza rimpianto dall'elenco degli insegnamenti ufficiali Parla dei criteri da seguirsi nell' inseguimento della Filosofia della storia e con molta erudizione cita opere italiane e straniere scritte su questo argomento.

Vorrebbe che il primo art. del dis. di legge fosse più completo e precisasse maggiormente l'insegnamento che si propone, e dichiara che darà voto favorevole alla legge, e loda il Ministro per averla presentata.

Arcoleo (*Relatore*). Comincia col dire che si tratta di restaurare l'insegnamento nella Università di Roma, mutando l'incarico provvisorio in cattedra di ordinario, restituendo la materia allo stato in cui era prima della morte del compianto prof. Antonio Labriola.

Alla Camera fu proposto di sostituire a questa cattedra, quella della Storia Romana, ma questa proposta venne respinta ed approvato il disegno ministeriale. Soltanto il Ministro dichiarò e s'impegnò di udire il parere del Cons. Sup. di Pubblica Istruzione, cosa alla quale non sarebbe tenuto, per la scelta del titolare.

Nell'ufficio Centrale del Senato si formò una minoranza divisa in due gruppi, il primo contrario al progetto per sei considerazioni nettamente riferite nella relazione e l'altro per ragioni scientifiche ed amministrative osservando che la Filosofia della storia è aliena dalla realtà, ed è una specie di scienza teologica.

La maggioranza dell'Ufficio invece accettando la proposta ministeriale, la vuole circondata da cautele idonee ed evitare per la scelta del titolare ogni dubbio di concessioni ed arbitri, e si astenne dal pronunciare una condanna scientifica contro un insegnamento che già esisteva nella nostra tradizione, e non volle confusa una questione di principio con una preoccupazione personale che avrebe offeso il decoro del Governo e del Parlamento.

Entra poi in un esame acuto e scientifico della scienza per la quale oggi si vuole di nuovo una cattedra, concludendo che la coltura superiore non ha e non deve avere un protocollo.

La difficoltà della scelta del professore non giustifica l'opposizione, ma dato il carattere singolare della cattedra si spiega la preoccupazione della scelta dell'insegnante e la necessità di maggiori cautele.

Passa ad esaminare cosa si fa nelle principali Università del mondo per questo insegnamento; nelle quali se si è cambiato il titolo della cattedra la sostanza è pur sempre rimasta. Si chiami essa sociologia o filosofia politica, filosofia delle religioni, storia comparata delle religioni, o storia della unità medioevale, è evidente che trattasi sempre della Filosofia della storia, non fondata su basi teoriche, ma positive.

Questa cattedra è tanto più necessaria qui in Roma, dove la scienza come disse un giorno Quintino Sella ha l'alto dovere di combattere e sostituire il dogma. (*Approvazioni vivissime*).

Rileva come i vari oratori, hanno combattuto la proposta ministeriale non tanto per la sua sostanza, ma per una questione di pura forma cioè quella del titolo della cattedra, perchè tutti, più o meno, sotto forma e titoli diversi, hanno riconosciuto l'opportunità dell'insegnamento.

La questione si concentra in un solo punto. Come si provvederà alla nuova Cattedra?

Non crede sia il caso di far questione di un professore di piùo di meno per gli effetti finanziari.

L'ufficio centrale per garantire la scelta del titolare della cattedra che si propone, hà presentato un ordine del giorno che spera sarà approvato.

Se si fa questione di titolo, se si dovesse rivedere l'elenco di questi, moltissimi dovrebbero essere soppressi, perchè o non corrispondono al loro contenuto, o sono veri duplicati.

Conclude dicendo che lo sviluppo delle cultura è il segno più sicuro del progresso del paese. (*Approvazioni vivissime*).

Presidente dice che stante l'ora tarda, e dovendo il Ministro parlare a lungo, rimanda il seguito a domani.

La seduta è levata alle ore 17 e 40.

Oggi alle 15 riunione agli uffici, alle 16 seduta pubblica.

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 Maggio — Pres. **Cappelli** *— ore 14.5*

Le buste per le elezioni

Falcioni (*Interno*) all'on. Ferri dichiara che le ragioni del sequestro dei *fac-simili* in forma ridotta della busta elettorale destinati ad esperimenti elettorali, sono quelle contenute nella circolare diretta dal Ministero dell'Interno alle autorità locali, circolare che l'oratore certamente conosce.

Ferri G. rileva che il *fac-simile* della busta di cui si è ordinato il sequestro è la riproduzione di quello contenuto nell'apprezzatissimo manuale dell'illustre segretario generale della Camera, comm. Montalcini. (*Commenti*).

Deplora vivamente il sequestro e protesta contro la proibizione degli esperimenti elettorali, che con esso si facevano, per far conoscere agli elettori il nuovo sistema elettorale.

A tal proposito dubita che la circolare sia la genuina espressione del Pres. del Cons., per quanto sia stata da lui sottoscritta. (*Denegazioni e proteste del Sottosegretario di Stato per l'Interno*).

Insiste sulla necessità di permettere tali esperimenti, siccome quelli che tendono a rendere impossibili i brogli elettorali.

Conclude esprimendo il timore che la nuova legge porterà nella pratica i più gravi inconvenienti e metterà un grande numero di elettori nella impossibilità di votare. (*Proteste e denegazioni del Sottosegretario di Stato per l'Interno*).

Svolgimento di proposte di legge.

Pescetti, svolge una proposta di legge per dare diritto ai comuni ed alle provincie di procedere in qualunque tempo al riscatto dei pedaggi sui ponti istituiti per antiche concessioni.

Cimati (*Finanze*) riconoscendo l'importanza dell'argomento, consente, con le consuete riserve, che questa proposta di legge sia presa in considerazione. (*E' presa in considerazione*).

Carcano, svolge una proposta di legge colla quale abrogandosi la prima parte dell'art. 172 del Codice di commercio, si propone che per l'emissione di obbligazioni sociali, qualora l'assemblea di prima convocazione non riesca valida, quella di seconda convocazione, da convocarsi coll'intervallo di almeno venti giorni sia valida qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti.

Raccomanda alla Camera questa proposta di legge, che ha lo scopo di superare le difficoltà, spesso insormontabili, che nell'attuale stato della legislazione e della giurisprudenza, si frappongono all'emissione di obbligazioni da parte delle società commerciali. (*Approvazioni*)

Finocchiaro-Aprile (*Giustizia*) come già accennò in recente occasione per altra analoga proposta dello stesso on. Carcano e concorde nel concetto da lui propugnato e dichiara che tale proposta sarà inclusa nel progetto di riforma della legislazione sulle società commerciali, progetto che è in corso di studio.

Ad ogni modo consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge sia presa in considerazione. (*E' presa in considerazione*).

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito. (*Approvato dal Senato*).

Provvedimenti relativi alla costruzione dei serbatoi e laghi nel Tirso e sui fiumi silani.

Sul reclutamento del Regio Esercito.

Viene quindi in discussione il disegno di legge: "Modificazioni al reclutamento del Regio Esercito.

Turati svolge un suo ordine del giorno proponendo la sospensiva.

Egli comincia col rilevare che questo disegno di legge era stato posto all'ordine del giorno, confuso fra gli altri disegni, quasi lo si volesse far passare di straforo.

Presidente fa notare all'on. Turati che l'ordine dei lavori viene stabilito in fine di seduta di accordo col Governo.

Turati osserva che tale critica non è diretta affatto al Presidente della Camera.

Spiega però le ragioni per cui crede che in questo momento non sia giusto modificare il reclutamento dell'esercito, distruggendo specialmente quella riforma democratica che era la ferma biennale e compromette lo stesso indirizzo della politica coloniale.

Tali essendo le gravissime questioni, che il disegno di legge involge, sembra all'oratore opportuno ch'esse siano esaminate e decise dalla nuova Camera eletta a suffragio universale.

Canepa dichiara a nome dei socialisti riformisti, che voterà la proposta sospensiva poichè non si riesce a comprendere la portata di questo disegno di legge tanto oscuro e di cui non si conosce la portata finanziaria. Biasima che mentre si allarga il reclutamento si conservi ancora quel *volontariato* di un anno che è antidemocratico e che nessuna nazione possiede.

Spingardi (*Guerra*). La sospensiva suona evidentemente rigetto della legge, ed è una affermazione contro le spese militari.

Dichiara che è suo dovere sostenere questo dis. di legge, che risponde ad una necessità urgente del Paese e quindi respinge la sospensiva.

Il dis. di legge mira ad aumentare la forza bilanciata.

Spiega le ragioni per cui si è resa necessaria la riforma della rivedibilità per aumentare la forza del nostro esercito.

Invita la Camera a respingere la proposta sospensiva.

Dari (*Rel.*) dichiara che la Commissione ha approvato ad unanimità il dis. di legge, convinta della necessità di esso, perchè provvede alla ripartizione più esatta del tributo militare.

Presidente avverte che sulla proposta sospensiva è stato chiesto dall' on. Turati e altri l'appello nominale.

Alessio Giulio. dichiara che voterà contro la sospensiva dal momento che la sospensiva significherebbe rigetto del disegno di legge.

Prende atto delle dichiarazioni del Ministro e ritiene che di fronte a quanto avviene nelle altre nazioni l'aumento della forza è indispensabile.

Dichiara che in seguito coi suoi amici non mancherà, a proposito di opere militari, di sostenere che esse debbano essere sostenute dalle classi ricche (*commenti*).

L'appello nominale.

Si procede quindi all'appello nominale.

Risposero **no** 202
» **si** 24

La Camera respinge la proposta sospensiva.

Presidente apre la discussione generale.

Maraggi si limita a brevi osservazioni e fa un confronto fra il reclutamento in Francia ed in Italia e sul risultato che si consegue nei due paesi per la formazione della forza bilanciata.

Si sofferma sulla questione della rivedibilità ed afferma che spesso i rivedibili sono dei denutriti, molti in tali condizioni per sfuggire al servizio e se questi denutriti si potessero tenere per qualche mese in osservazione, curati, nutriti, potrebbero divenire buoni soldati e non ci sarebbe bisogno di aspettare un anno per sottoporli a nuova visita e dichiararli idonei.

Egli è d'opinione che si potrebbe stabilire anzichè ad un metro e cinquantaquattro a un metro e cinquantadue la statura minima per la rivedibilità, lasciando al criterio del sanitario di giudicare sull'abilità del futuro soldato e sulla sua sana costituzione fisica.

Egli vorrebbe che l'espressa della legge avesse un addolcimento corrispondendo alla famiglia dei militari di disagiate condizione, dei sussidi.

Canepa rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno poichè ha visto respinta la sospensiva.

Si rinvia quindi la discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni e si toglie la seduta alle ore 19.

Questioni militari

Le modificazioni al reclutamento

Come rilevasi dal nostro resoconto parlamentare della seduta di ieri, l'on. Turati proponendo la sospensiva affermò che le proposte del disegno di legge sul reclutamento distruggono quel tanto di democratico che si era introdotto nell'ordinamento dell'esercito con l'adozione della ferma biennale.

Giova fermarsi su questo concetto che ci sembra fondamentalmente errato.

Il principio democratico dei moderni ordinamenti militari sta appunto nella tendenza ad estendere l'obbligo del servizio militare a tutti i cittadini per aumentare la forza dei singoli contingenti di leva.

Coll'aumentare della forza dei contingenti si è esteso ad un maggior numero di famiglie il carico di fornire inscritti all'esercito, ma nello stesso tempo si è diminuito tale carico perchè al progressivo aumento si è accompagnata una riduzione del tempo del servizio, fino a quello per ora ritenuto minimo della ferma biennale.

Inoltre più grossi saranno i contingenti delle singole classi di leva, minore sarà il numero delle classi occorrenti per passare dal piede di pace al piede di guerra.

Perciò l'esercito mobilitato destinato alle operazioni di campagna, (esercito permanente e milizia mobile) si potrà fermare con un minor numero di classi, cioè con 6 classi più giovani che comprendono il minimo numero di ammogliati.

Ognuno vede quale enorme vantaggio riceverebbe da questo ringiovanimento dell'esercito campale, l'economia nazionale in caso di guerra.

Poche cifre illustreranno la tesi.

***

Prima della legge del 1907 che ridusse i titoli di assegnazione alla 3ª categoria per ragioni di famiglia, il contingente annuo era ridotto alla forza media di poco più di 70 mila uomini.

Per mobilitare con queste classi di leva così esigue un esercito campale di 900 mila uomini, quale su per giù occorreva per le formazioni organiche previste dalla legge riguardo all'esercito permanente ed alla milizia mobile, sarebbero state necessarie almeno tredici classi.

Dopo la legge del 1907 i contingenti fra prima e seconda categoria hanno raggiunto la forza di circa 150 mila uomini. Perciò a votazione compiuta si poteva con 7 classi avere la stessa forza mobilitata che prima si doveva trarre da 13.

Ciò significa che prima si sarebbero impiegati per la guerra campale gli uomini fino a 33 anni, mentre in avvenire, potrebbero, salvo aumento di organici, bastare le giovani classi dal 20° al 27° anno.

***

Da queste cifre espresse con larga approssimazione, allo scopo principale di rendere evidenti i benefici effetti dei provvedimenti che tendono ad aumentare la forza dei singoli contingenti, si comprende quanto grande sia l'errore di chiamare antidemocratiche le proposte del disegno di legge in discussione.

Invero tali proposte consistono: 1° in un lieve abbassamento della statura minima, pel quale saranno arruolati annualmente un 2000 giovani di più, che è stolto chiamare nani perchè non supereranno la statura di 1.54, mentre è risaputo che in Francia e nel Giappone si arruolano giovani anche più bassi e che d'altronde quando ben sviluppati, possono con le armi moderne prestare ottimo servizio ed essere robusti anche più degli uomini molto alti;

2° nell'estensione del servizio di due anni ai rivedibili riconosciuti più tardi idonei alle armi. In molti paesi la leva si fa al 21° anno, perchè i giovani di 20 anni sono ritenuti ancora non bene fisicamente sviluppati.

Noi riteniamo per la maggioranza dei giovani già sufficiente l'età di 20 anni; ma la parte di essi che per ragioni varie non ha avuto tale sufficiente sviluppo, non è giusto si sottragga al servizio militare o che lo faccia per tempo minore, quando poi acquista l'idoneità.

Questa disposizione non aumenta il contingente annuo, ma lo conserva quasi integro nella sua forza per l'intero biennio e perciò concorre come l'aumento ad agevolare l'addestramento ed assicura pel caso di guerra una maggior forza perfettamente idonea ad entrare immediatamente in campagna;

3° nell'estendere il servizio della seconda categoria da 6 mesi ad 1 anno.

Anche questo non è un aumento di contingente, ma come il prolungamento del servizio dei rivedibili, è provvedimento equo che ha lo scopo di potar dare una istruzione più completa alla seconda categoria, facendole fare un primo ciclo d'istruzione, sufficiente pel servizio da soldato, sì da potere incorporare anche essa nell'esercito di campagna appena indetta la mobilitazione.

Occorre qui ricordare che fino dal 1891 il Ministro Pelloux per gli stessi scopi fece determinare dal Parlamento con le leggi annuali di leva, la disposizione per cui veniva incorporato in 1ª categoria l'intero contingente dato dalla leva. Così egli abolì di fatto la 2ª categoria, che risorse nel 1907, quando ridotti i titoli di assegnazione alla 3ª categoria si vollero usare dei riguardi a talune categorie d'inscritti, che prima passavano a quella.

I riguardi consisterono nell'assegnarli alla 2ª categoria; ma si dimenticò o non si credette allora estenderne almeno ad un anno il servizio, come oggi s'è dimostrato conveniente e necessario.

Si afferma che il Ministro sia disposto su questo punto ad accettare un emendamento per il quale pure prolungando il massimo del servizio della 2ª categoria ad un anno, essa non sarà trattenuta la prima volta per più di sei mesi.

Speriamo che ciò non sia esatto; perchè nel concetto spiegato riteniamo necessario che il primo servizio della seconda categoria comprenda un intero periodo d'istruzione, cioè almeno 9 mesi; gli altri tre mesi sarebbero più che sufficienti pei successivi richiami.

Stabilito un servizio di 9 mesi, la 2ª categoria potrebbe essere chiamata alla fine di marzo e restare fino a mezzo decembre. Con ciò essa compirebbe la sua istruzione da recluta nella stagione più favorevole, prenderebbe parte con gli uomini di 1ª categoria ai tiri collettivi ed alle manovre estive e rimarrebbe sotto le armi nel periodo critico che succede al congedamento della classe anziana.

Ridotto il servizio a sei mesi, la sua istruzione risulterebbe insufficiente perchè i mesi utili si ridurrebbero a tre, gli altri tre venendo assorbiti dai numerosi servizi territoriali nell'intervallo fra il congedamento della classe e l'addestramento della classe nuova.

***

Nel complesso le tre modificazioni accennate tendono tutte ad avere contingenti più forti e più prontamente utilizzabili e per conseguenza ad evitare qualunque necessità di ritornare alla ferma di tre anni

Su questo punto le dichiarazioni del Ministro furono chiare ed esplicite. Egli vuole avere un margine maggiore per sopperire ai nuovi bisogni, appunto perchè non intende fare proposte di prolungamento del servizio oltre i due anni.

Io personalmente sono reo di aver accennato ad un possibile ritorno alla ferma triennale per la cavalleria; ma dichiaro che le mie ragioni sono più tecniche (in relazione all'addestramento dell'arma ed alla necessità di averla prontamente mobilitabile in qualunque epoca dell'anno), che numeriche. E' una questione da trattarsi a parte e che per ora almeno è esclusa dalle dichiarazioni del Ministro.

Ma quanto alla ferma triennale per la massima parte del contingente, con eguale franchezza dirò che la propugnai fino dal 1891 quando si adottarono le ferme progressive sotto il ministero Pelloux.

La riduzione della ferma ed il progressivo aumento dei contingenti furono e sono nel programma della scuola più liberale dell'esercito, alla quale mi onoro di appartenere.

Vana è adunque l'accusa che il disegno di legge attuale rispondente a queste idee possa essere il preludio d'un ritorno alla ferma triennale ad imitazione della Francia che è mossa da ragioni le quali da noi non esistono.

gen. G. Bompiani.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

E' noto come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni abbia dato opera attivissima per agevolare ai soci della Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni in Torino, caduta per legge in liquidazione, il passaggio nelle file ormai numerose degli assicurati presso l'azienda di Stato.

L'Istituto Nazionale, per condurre con sicurezza ad ottimo fine la vasta e cospicua trasformazione, si è valso dello stesso personale centrale e degli agenti locali della cessata Cassa Mutua Cooperativa delle pensioni.

I risultati conseguiti finora dimostrano il favore col quale i soci hanno accolto le combinazioni assicurative offerte dall'Istituto Nazionale e sono indice dello sviluppo che avranno le assicurazioni popolari in Italia, sotto la tutela dello Stato.

A tutto maggio corrente, i soci della Cassa passati all'Istituto Nazionale sono stati 130 **mila** per 357 *mila quote*, delle quali ben 30 mila di nuove iscrizioni in aumento alle precedenti. Gli assicurati, nella quasi totalità, hanno usufruito della concessione dell'Istituto di far decorrere i contratti dal 1° gennaio 1913.

Gli incassi, dal gennaio in poi, sono continuamente aumentati e nei primi quattro mesi dell'anno hanno raggiunto L. 1.450.000.

Circa 34 mila soci con quindici anni e più di anzianità hanno prescelto il contratto a capitale differito a scadenza di cinque anni, optando per questa via sicura per realizzare i capitali accumulati a buon rendimento negli anni precedenti.

Gli altri 96 mila soci hanno sottoscritto contratti a più lunga durata, a scadenza di dieci, quindici, venti o venticinque anni; ed è notevole che la maggioranza di casi, circa 57.000 per 117.000 quote, hanno prescelto i contratti a termine fisso, con rimborso dei premi pagati in caso di morte; contratti che hanno un carattere rimarchevole di previdenza in caso di morte degli assicurati a beneficio dei minorenni, e sono stati preferiti in confronto delle combinazioni prevalentemente di risparmio.

Con le operazioni fin qui compiute, *più della metà del patrimonio della Cassa Pensioni è già passata all'Istituto Nazionale*, e più precisamente il patrimonio trasferito sta tra 35 e 38 milioni di lire. Con questo pa-

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA.

SULLA PISTA

II. — Il signor Harschfeld

Davanti alla tavola, seduto sull'unica sedia di casa, circondato da nuvole di fumo che escono dalla sua pipa di marasco, si trova l'abitante della catapecchia.

Descriviamolo: E' un individuo altissimo a giudicare dalla lunghezza delle gambe che si allungano sotto la tavola. I suoi lineamenti angolosi sembrano tagliati coll'accetta; fronte bassa sormontata da una capigliatura rossa che raramente deve vedere il pettine, barba ispida e irta dello stesso colore.

L'insieme della fisonomia respira l'audacia, l'astuzia, l'energia e non manca d'intelligenza.

Questo il ritratto poco lusinghiero ma molto somigliante del signor Harschfeld, avvocato consulente.

Avvocato consulente?

E' il titolo che si dà, e che dà molto da pensare alla portinaia dell'immobile, che non gli ha mai visto dare nessun consulto. Il titolo non è che una maschera, perchè l'avvocato si occupa di ben altra cosa che del codice.

Difatti, Harschfeld, che segue attentamente il funzionare dell'apparecchio, strappa il nastro di carta azzurra, aggrottando la fronte con contrarietá:

— Sempre la stessa cosa!... brontola a denti stretti...un ammasso di telegrammi e mai il buono!

E soggiunge percorrendo il telegramma che tiene fra l'indice e il pollice delle due mani:

— Ministro dell'interno...sempre notizie del Marocco! come se m'interessasse!... E' inconcepibile, vi è un ritardo che non mi spiego...poichè dalle informazioni di laggiù, dovrebbero essere giá due giorni che...

Harschfeld non finisce la frase, si passa la mano sulla fronte come per scacciarne l'inquietudine, si alza, e va ad aprire la finestra parlando a sè stesso:

— No, non è possibile, le informazioni di Tom Brown sono sicure... il telegramma non puó venire che da quella via...

E, mentre il telegrafo Morse tace, egli si appoggia al davanzale della finestra e contempla il panorama che si spiega dinanzi a lui.

La torre Eiffel, la galleria delle Macchine, la Gran Ruota, nella quale s'incorniciano le torri del Trocadero; Passy che si spiega con le sue case bianche sulla collina verdeggiante, il berretto di cotone di Auteuil, e, in fondo, in lontananza, le cime ondulate del bosco di Boulogne, il monte Valeriano, che domina le altezze molli di Suresnes e di Saint Cloud.

Ma tutta l'attenzione dell'avvocato si concentrava sulla torre Eiffel, di cui esaminava curiosamente le antenne poste alla sommità e che dei fili leggieri, distinti dal suo sguardo acuto, congiungevano alle baracche del servizio di telegrafia senza fili, situate nella spianata del Campo di Marte.

Quella contemplazione recó sulle sue labbra una riflessione:

— Che invenzione traditrice questa telegrafia senza fili, che permette al telegramma più segreto di entrare in casa mia a porte e finestre chiuse, proprio come i rumori della strada, come il tintinnio dell'orologio del mio vicino, e di lasciarsi catturare per mezzo di un rocchetto per regolare l'accordo, e di un ricevitore Morse!...

Non aveva finito la frase, quando il battere del telegrafo lo fece voltare.

Corse a consultare il nastro azzurro che si svolgeva e gettó un grido di gioia.

Le prime parole che leggeva stampate in caratteri ordinari Morse, davano questo indirizzo:

— «Questore. Parigi.

— Finalmente! esclamó Harschfeld, la cui bocca si aprì ad un riso silenzioso.

Poi vedendo che il resto del telegramma era incomprensibile:

— Un telegramma cifrato! disse con l'entusiasmo di un matematico a cui vien proposto un bel problema da risolvere. Vediamo, sono sempre stato forte nello spiegare i rebus. Ed aspettó pazientemente che l'apparecchio avesse finito di registrare il radiotelegramma, che presentó ai suoi occhi il testo seguente: *Jgemu yg inasg gg hacmeont fg enog naobsaugb cqapgl ibhf smgua mompgsug fqmnfguga ngmao.*

— Oibo! esclamó il nostro uomo con una smorfia di sdegno, dopo aver contato il numero delle lettere che componevano le due parole che si staccavano al disotto del telegramma, questo Sebastiano Blanc, a forza di voler essere furbo, diventa stupido. Se avesse firmato semplicemente il suo nome in caratteri non convenzionali, avrebbe scombussolato qualcuno, quantunque dopo tutto...Mentre, la firma con caratteri, simili a quelli del suo criptogramma è un eccesso di precauzione che mi dá la chiave dei suoi geroglifici. Davvero; la riputazione di questo ragazzo è risurpata!

Così monologando Harschfeld aveva tradotto ciascuna delle lettere che formavano il nome di Sebastiano Blanc col loro valore reale:

Fqnmfguga nymao.
Sebastien Blanc.

— Se anche, continuó alzando le spalle, avesse composto la sua scrittura segreta imbrogliando le lettere a caso, ma, nossignore, il procedimento é infantile, ha preso come punto di partenza una lettera qualunque dell'alfabeto ed ha seguito per ordine.

L'a. il b. il c, rappresentati da *m n o*. La quarta il *d* che avrebbe il valore del *p* manca ma la quinta l'*e* continua la serie notata dal q. Di modochè giunto a *z*, si riprende da *a* come lo prova l'n di Blanc. E via di seguito!

E nello stesso tempo Harschfeld trascriveva un alfabeto basato sui dati annunciati, e mercè il quale potè stabilire il testo del telegramma seguente:

«*Sarò*' ventuno Parigi stretto incognito...

— Oh! oh! stretto incognito! disse sorridendo di nuovo. Questa è bella!

E continuó la lettera:

« Appuntamento mattina Accademia. »

— Non si puó essere più gentili, grazie, Sebastiano, concluse Harschfeld.. Adesso non mi rimane che, a sapere dove fa capo l' «Accademia» in questione...

Riflettè un momento, con lo sguardo vago, poi, trasalendo come spinto da subitanea ispirazione:

— L'Accademia! esclamó, quanto sono imbecille!...Se lo so...E' l'abbrutitoio di papà Basoche, laggiù sulle rive della Bievre...Però bisognerá usare dolcezza e prudenza...E che po' po'

III

Liana di Valoys

Una palazzina Luigi XV, perduta come un nido bianco in quell'angolo di verdura, della piazza Lamartine a Passy, di architettura leggiera e bella evoca qui l'epoca galante dei tempi della Reggenya.

La palazzina appartiene a Liana di Valoys, che fu, qualche anno fa, una delle prime ballerine in voga, amante del dottor Vanesco.

Per questo forse, rinunciava essa a quella vita di lusso sfrenato, che era una vera sfida alla ragione? Mai più, essa continuava sempre a condurre un treno infernale.

I suoi equipaggi erano riputati i più belli di Parigi. La si vedeva ovunque; alle corse, dove giuocava forte, ai teatri, dove aveva i palchi, e le sue spalle erano coperte di brillanti, che rappresentavano delle fortune.

Aveva dei capricci rovinosi e tutti si domandavano in qual modo riuscisse a soddisfarli.

Non le conoscevano altri amanti che Vanesco e, benchè il dottore passasse per ricco, e guadagnasse somme enormi, non era bastante per ammettere che potesse sottostare a tali prodigalitá.

Quella mattina Liana ha un visitatore nel suo studietto, tutto tappezzato di seta celeste.

E' un giovine biondo sui vent'ott'anni, dai lineamenti regolari, dagli occhi neri e arditi, che hanno un non so che d'insolente e di falso. Le dita stracariche d'anelli, su cui egli lascia cadere uno sguardo di compiacenza.

In Liana tutto respira la sinceritá, gli occhi immensi, magnifici, profondi lanciano lampi di passione. L'ovale del viso, disegnato a meraviglia s'incornicia in una splendida capigliatura.

Col braccio attorno al collo del giovane alla fine il suo sguardo in quello di lui.

tinuando impiegato a premi unici e coi versamenti futuri di 120 mila soci della ex Cassa hanno assicurato presso l'Istituto circa 90.000.000 di lire a scadenza dei contratti sottoscritti, e più di 40.000.000 di lire in favore degli eredi, in caso di premorienza degli assicurati.

Intanto per corrispondere a tutte le esigenze in questa opera di trasformazione, per meglio soddisfare agli speciali bisogni degli associati e delle loro famiglie, l'Istituto ha pure provveduto affinchè i libretti dei soci possano essere convertiti in contratti di assicurazione a *tariffe ordinarie*, e fra breve saranno accettati anche i versamenti supplementari a complemento della quota di reparto.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri alle ore 9 il Re si è recato al Castel S. Angelo, ove si recarono ad accoglierlo il colonnello Borgatti e l'ing. Coari mentre le campane elettriche del Castello suonavano festosamente.

Il Re chiese spiegazioni sull'apparecchio elettro-campanario, esprimendo la sua soddisfazione. Entrò quindi nella Mostra delle pelli e cuoi lavorati a mano rimanendone soddisfattissimo ed esprimendo parole di viva lode per gli organizzatori. Il Re si recò poi al Museo Storico del Genio ove espresse ancora il suo compiacimento per l'ordine ammirevole e l'importanza grande del Museo stesso.

Dopo un'ora circa di visita il Re si congedò dal colonnello Borgatti congratulandosi con la massima effusione. Le campane elettriche alle sue uscita suonarono nuovamente la marcia reale.

Il Re subito rientrò al Quirinale.

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri mattina S.M. la Regina Madre si recò in automobile a Fogliano. A Cisterna fu ossequiata dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità.

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il sig. G. Chaves dott. Brunone, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Brasile, con la sua famiglia, in visita di congedo.

— Mgr. Marco Zapata, Acidiacono della Cattedrale di S. Giovanni di Cuyo (Argentina) è stato nominato dal Santo Padre Vescovo titolare di Castabala ed Ausiliare di Mgr. Orzali, Vescovo di S. Giovanni di Cuyo.

Due consacrazioni in S. Pietro — Ieri mattina, nella Cappella del Coro, in S. Pietro, il Cardinale Rampolla, assistito dagli arcivescovi Lazzaretti e Iorio, ha consacrato vescovo titolare di Tiberiade mons. Sinibaldi e vescovo residenziale di Biella mons. Serafini.

La cerimonia è stata diretta dai cerimonieri pontifici monsignori Sani e Carinei.

Erano presenti il Card. Van Rossum, il patriarca Ceppelletti, il vescovo di Teano, il Collegio Portoghese, il Collegio Lombardo e molte suore portoghesi.

PER LA FESTA DELLO STATUTO. — Domani, festa nazionale dello Statuto, i palazzi capitolini saranno addobbati con gli arazzi e alla sera saranno illuminati insieme alla Torre.

I vigili e le guardie Municipali vestiranno l'alta uniforme. Le campane del Campidoglio suoneranno alle 8 per la durata di dieci minuti.

Alle ore 10 nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, presenti le autorità municipali civili e militari, avrà luogo la cerimonia della distribuzione delle onorificenze per atti di valor civile, della consegna delle medaglie ai benemeriti dell'istruzione popolare e delle medaglie al merito di servizio alle guardie municipali.

Assisterà pure alla cerimonia una rappresentanza degli alunni delle Scuole Comunali.

Alle ore 21 la Banda comunale suonerà in Piazza Colonna, e, nella stessa sera, le bande militari suoneranno in Piazza dell'Esedra, di S. Maria in Trastevere, Principe di Napoli e del Risorgimento.

La rivista. Domani ricorrendo la festa nazionale dello Statuto S. M. il Re passerà in rivista le truppe del presidio, nell'Ippodromo della Scuola di Tor di Quinto. La cerimonia militare avrà luogo alle ore 8. Tutte le truppe saranno agli ordini del generale Zoppi, comandante della divisione e saranno presentate al Re dal comandante del IX corpo d'armata, generale Frugoni.

Il pubblico senza biglietto potrà assistere alla rivista dai recinti E e D laterali alle tribune.

Ingresso per pedoni e vetture dal Viale del Lazio e dalla via Flaminia; all'Ippodromo apposite tabelle indicano gli accessi alle varie tribune e recinti; le carrozze e le automobili prenderanno posto rispettivamente nei recinti ad esse riservati.

Il loro movimento sarà regolato dalle guardie municipali.

Il ritorno delle automobili si effettuerà per la via Flaminia, quella delle vetture per il viale del Lazio.

Le scuole ed i ricreatori che intendessero assistere alla rivista, prenderanno posto sull'argine dell'Ippodromo a destra del recinto « D »

Dalle ore 7.45 alle 8 la circolazione sul viale del Lazio sarà interrotta nel tratto dal Poligono di Tiro «Umberto I» all'Ippodromo.

Gli ufficiali e le associazioni reduci e militari in congedo che interverranno alla rivista avranno accesso nell'interno dell'Ippodromo dall'ingresso A però non più tardi delle ore 7.30.

Premiazione in Campidoglio. — Domani, alle ore 10 si distribuiranno nell'aula Consiliare le onorificenze per atti di valore civile. Verranno anche consegnate le medaglie ai benemeriti dell'istruzione e le medaglie al merito di servizio stabilite per le guardie municipali con deliberazione dell'on. Giunta dell'8 febbraio di questo anno.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglia d'oro concessa dal *Ministero della Pubblica Istruzione* agl'insegnanti elementari: Gentilini Andrea e Taramasso Emilio, benemerti dell'istruzione primaria e popolare.

Medaglia d'argento al valor civile: Cupellini Massimiliano, inserviente del dispensario di S.M. la Regina Madre, per aver salvato un soldato gettatosi nel Tevere a scopo suicida, con suo serio pericolo dopo molti sforzi.

Perroni Michele, calzolaio, per essersi gettato, benchè privo di una gamba, nell'impetuosa corrente del Tevere in piena, compiendo eroici sforzi, con pericolo gravissimo della sua vita, per tentar di salvare quella di un suicida.

Medaglia di bronzo al valor civile: Ricci Raffaele, guardia municipale, per aver affrontato coraggiosamente un cavallo in fuga riuscendo a frenarne l'impeto, con danno della propria persona.

Schiavi Alberto, custode del Club Canottieri del Tevere, per aver salvato, dopo molti sforzi e non senza pericolo, un soldato precipitatosi nel Tevere a scopo suicida.

Ugolini Giovanni, sorvegliante forestale, per aver affrontato coraggiosamente un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo, non senza pericolo personale.

Antonini Tito, per aver salvato, dopo molti sforzi, e non senza pericoli, un giovinetto in procinto di affogare nel Tevere.

Cupellini Massimiliano, per aver salvato, dopo molti sforzi, e non senza pericolo, un giovane in procinto di affogare nel Tevere.

Ranzani Giovanni, scalpellino, per aver affrontato coraggiosamente, non curante del pericolo, un cavallo datosi alla fuga, riuscendo a fermarlo, con danno della persona.

Attestati di pubblica benemerenza:

Rossi Angelo, per aver fatto scudo col proprio corpo, salvandolo, al fratellino minore che da un terrazzo precipitava nel cortile, ove egli si trovava.

Mazzano Ernesto, impiegato governativo, per avere affrontato e fermato un cavallo in fuga.

Capponi Giuseppe, guardia municipale, per aver affrontato due cavalli in fuga, fermandone uno.

De Santis Romolo, inserviente ferroviario, per aver affrontato e fermato un cavallo in fuga.

Elisei Romolo muratore, per aver salvato un giovane gettatosi nel Tevere a scopo suicida.

Ferrocci Alfredo, vetturino, per aver affrontato un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo.

Fioranti Filippo, manovale, per essersi prestato volenterosamente al salvataggio di una giovane gettatasi nel Tevere a scopo suicida.

Nori Vittorio, maresciallo delle guardie municipali, per aver affrontato un cavallo in fuga riuscendo a fermarlo.

Giorgi Armando, negoziante, per aver soccorso un individuo che, salito sopra un albero, tentava di impiccarsi.

Petri Oreste, vetturino, per aver salvato con suo pericolo un fanciullo in procinto di essere investito da una vettura tramviaria.

Proietti Amedeo, commesso postale, per esser riuscito ad evitare probabili disgrazie nella circostanza di un incidente tramviario.

Ribeca Giuseppe, tramviere per aver affrontato un cavallo in fuga, riuscendo a fermarlo.

Tommasi Francesco, applicato ferroviario, per aver salvato una donna che stava per essere investita da un treno in moto.

Vischetti Costantino, carrettiere, per aver affrontato e fermato un cavallo in fuga attaccato ad una vettura, che si era dato a precipitosa fuga.

Medaglia al merito di servizio concessa agli appartenenti al corpo delle guardie municipali:

Maresciallo: Sanzolini Amedeo – Croce Antonio – Carbotti Giuseppe.

Brigadiere: Brancaccio Salvatore.

Sotto brigadiere: Arcangeli Umberto.

Guardie: Ricci Raffaele – Pistagnesi Filippo – Di Bernardo Gennaro – Pescari Guido – Capriglione Matteo.

Fra i Salesiani. — Una festa delle più simpatiche ebbe luogo ieri all'Ospizio del S. Cuore. Proveniente dalla Spagna essendo giunto in Roma il Superiore generale della Congregazione don Albera per visitare l'Istituto di Roma eretto da don Bosco, il Rettore provinciale don Copelli con genialissimo pensiero volle riunire ad un simpatico banchetto quanti educati dai Salesiani, si trovano ora in Roma nelle diverse carriere civili, militari o libere della capitale del Regno e alcune notabilità, tra cui in prima linea l'on. Santini, vari cooperatori della provvida istituzione ed anche alcuni rappresentanti della stampa romana. Nè mancarono numerose adesioni, tra le quali notate quelle del Pres. del Cons. di Stato sen. Malvano, comm. Doria, on. Tovini, Longinatti e molte altre.

Al momento psicologico aprì la serie dei discorsi il benemerito direttore dell'Istituto di Roma, don Tomasetti, che diè il benvenuto al generale in capo don Albera. Segnì poi l'on. Santini, il quale sintetizzò l'opera provvidenziale dei Salesiani, che ormai si è estesa in tutte le parti del mondo, giovando grandemente ai nostri connazionali ed acquistando prestigio alla patria italiana. Vivissimi, calorosi applausi salutarono le vigorose parole dell'on. Santini.

Dopo un affettuoso reverente saluto al Superiore dell'ispettore prov. don Conelli, che riassunse in forma chiara e concisa l'opera non facile, quanto utile dell'Istituto nella capitale, rispose don Albera illustrando il pensiero di don Bosco sulla grande efficacia dei Cooperatori di ogni classe di cittadini nella benefica opera sociale che compiono i Salesiani e augurandosi che questo concorso delle anime buone si estenda e s'intensifichi sempre più.

Vivissimi applausi accolsero le apostoliche parole di don Albera.

Quando uscimmo dalla lieta riunione, che ricorderemo sempre con molto piacere, ci trovammo nell'attraversare l'ampio cortile, in mezzo ai giovanetti che raccoglie l'Ospizio. Francamente, non ricordiamo da molti anni di aver visto una legione così balda, educata, piena di vita e di salute.

Sono 400 gl'interni e 600 gli esterni. E' questo il più bell'elogio per l'Ospizio dei Salesiani in Roma.

Ufficiali di Sanità premiati. — Ieri alle 11 all'ospedale militare del Celio ebbe luogo una solenne cerimonia per la consegna delle medaglie a due egregi ufficiali che si sono distinti nella guerra libica.

La cerimonia si svolse nel piazzale di Villa Fonseca.

La compagnia di Sanità, agli ordini dell'aiutante maggiore capitano cav. prof. Giovan Battista Mariotti, si era schierata in quadrato sotto la direzione del maresciallo Massimi. I soldati vestivano l'alta uniforme.

Erano intervenuti alla cerimonia il gen. Ferrero di Cavallerleone, isp. capo di sanità militare, il col. cav. Mangianti, dir. di Sanità del 9° Corpo d'armata; il com.te dell'ospedale militare, col. cav. Giuseppe Grieco; le dame della Croce Rossa con la loro presidente, p.ssa Colonna di Stigliano, il cap. comm. Cervelli, il cap. Memmo, la sig. Grassi, il ten. col. Virgallites, il magg. Coccia, il ten. col. Ragnini, il magg. Santucci, il cappellano dell'ospedale militare di Roma mons. Acernese, il ten. aiutante maggiore in 2ª Cogliati Dezza, il ten. Paparozzi, il ten. Di Giulio, la sig. Lanza di Aglieta, la sig. Della Vedova, la sig. Bucciante, la sig. Cogliati-Dezza e molti altri.

Parlò per primo il col. Grieco, il quale ricordò gli atti di valore compiuti dagli ufficiali medici durante la guerra libica ed in particolar modo dai due premiati cap. Buccianti e ten. Cogliati-Dezza. Quindi il gen. Ferrero conferì al primo la medaglia d'argento al valor militare per avere strappata una bandiera turca durante la battaglia di Bumeliana; al secondo una medaglia di bronzo per parecchi atti di valore.

Terminata la consegna, la compagnia sfilò dinanzi all'ufficialità presente e quindi fu servito agli invitati un sontuoso *buffet* durante il quale il gen. Ferrero brindò al valore degli ufficiali medici, ed a lui rispose, ringraziando, il col. Grieco.

Per i caduti di Ettangi. — Questa mattina, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Gioacchino sarà celebrato un solenne funerale in suffragio delle anime dei nostri valorosi soldati caduti eroicamente nella battaglia di Ettangi.

Promozioni nel Personale Capitolino. — Presieduta dall'assessore Bongarzoni, e con l'intervento del segr. gen. comm. Lusignoli, si è riunita in questi giorni in Campidoglio la Commissione Consultiva dei Capi d'Ufficio municipali per la designazione delle promozioni nelle varie categorie del personale capitolino.

Nella carriera di concetto al grado di capo sezione sono stati designati, con lusinghiera votazione, i primi segretari avv. Arrigo Persichetti e Goffredo Barbantini.

La designazione a scelta di questi due ottimi funzionari è stata accolta con grande favore nel difficile ambiente burocratico capitolino godendo essi meritata stima.

A segretari di 1ª classe sono stati designati i sigg. Domenico Collurà, funzionario veramente egregio, e Gugliermotti Ernesto.

A segretari di 2ª classe i sigg. Avv. Guido Cipriani, Alfredo Bruno e Attilio Varnesi.

Nella carriera d'ordine al grado di archivista di 1ª classe è stato designato il cav. Mariano Fornari capo del servizio del personale inserviente scolastico presso l'Ufficio d'Istruzione, e nelle varie categorie degli ufficiali d'ordine sono state pure fatte molte altre designazioni.

Per le aste municipali. — Il cons. Susi ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per conoscere i criteri coi quali si indicono le aste per l'appalto dei lavori e delle forniture si ammettono i concorrenti e si fissano le percentuali di ribasso ».

Il lutto di un collega. — Ieri in Ortona a Mare cessava di vivere il Dott. Tommaso Rinaldi.

Al figlio, cav. Beniamino Rinaldi, nostro egregio collega in giornalismo, e alla famiglia, addoloratissimi, vadano le nostre più affettuose condoglianze.

Il convegno delle societa' commerciali. — Domani, alle 10,30, nella sede dell'Associazione fra le società italiane per azioni, via Lata 4, sarà inaugurato il convegno delle società commerciali.

Alla seduta inaugurale, presieduta dal comm. Esterle, interverranno i Ministri e Sottosegretari, il Sindaco, e numerosi membri delle Due Camere legislative.

L'on. Nitti, Ministro per l'Agricoltura Industria e Commercio, pronunzierà un discorso.

Questo intervento di autorità e di uomini eminenti è in perfetta rispondenza alla importanza che assumerà questo convegno sia per i temi da discutersi che per la significazione derivante dalla copia eccezionale delle adesioni ricevute.

A tutto ieri, infatti, avevano aderito: 31 Camere di Commercio, 293 Società commerciali e 28 Associazioni di studi economici oltre a moltissime persone che per la dottrina speciale, per l'esperienza e l'attività rappresentano la competenza maggiore nell'esame dei problemi inerenti alla produzione nazionale.

Il banchetto dei piemontesi, liguri e sardi per improvvedute circostanze, è stato rimandato.

CONFERENZE

All' Istituto chimico. — L'illustre professore Sir Williams Ramsay, lunedì alle ore 10.45, nel grande anfiteatro dell'istituto chimico in via Panisperna 89B, terrà una conferenza sul tema: *Le role de l'Helium en nature.*

Alla Cancelleria. — Donna Cristina Giustiniani-Bandini terrà sabato 31 maggio alle 16.30 nell'Aula Magna della Cancelleria una conferenza sul tema: « Due secoli di propaganda massonica nelle Nazioni latine ».

Lyceum. — Ieri ha avuto luogo al Lyceum l'annunziata conferenza del prof. St. Lerche sul tema: « Dell'arte e della tecnica nella ceramica ».

L'ampia sala era gremita da signore e signorine tra le quali notammo le sig. Del Grosso e Clementi, vici presidentesse della sezione arte, le sig. Barosso, Mortara, Bakalovizo, Grossi, Mora, Ferrari, Beduschi, Calli, Correnti, Pironti, Maffei, Borghese, Paolucci, Guazzaroni, Franchini, Vannutelli il barone e la baronessa Levi e una numerosa rappresentanza della colonia straniera, specialmente tedesca.

L'egregio conferenziere, ascoltato attentamente, alla fine del suo dire fu applauditissimo. E con questa si è chiuso, per ora, il ciclo di conferenze.

Associazione della Stampa. — Iersera, alle 21.30, nel Salone dell'Associazione della Stampa, l'avv. Giulio Bonacci tenne l'annunziata conferenza sul tema: *Da Tolmetta a Marsa Susa a da Derna a Sidi Garbaa.*

L'elegante salone era affollato di scelto pubblico: numerose le signore e le signorine.

Il brillante oratore svolse l'argomento interessante in forma piana e suggestiva, avvincendo l'attenzione dell'uditorio, che alla fine lo applaudì calorosamente.

Un the Italo-Americano. — Ieri al giorno nell'elegante *rez-de-chaussée* della pensione inglese-americana di v. Gregoriana, il cav. uff. Gius. Nicola Francoini, da da Corleto Perticara, fondatore e presidente della *Italian Savings Bank* di New York e delegato da tale città quale membro della Commissione Nord-Americana per gli studi in Europa, sui sistemi di credito agrario e cooperativo, ha offerto ai suoi concittadini Lucani residenti a Roma e ad altri amici un *the* di commiato.

Notavansi: donna Maria Nitti, mrs. Margherita Francolini, b.ssa de Bonis de Novellis e signorine; m.sa Paternò, signora De Rossi, signora Egisto Rossi, signora De-Viti Tommasi; signora Lordi, signora Montesano, sig.ne Berio, sig.ne Fernanda e Adriana Brizi, signora Consolo Tosti, sig.na D'Urso, sig.a Libonati, sig.ne Mancinelli e Barazzuoli.

E fra gli uomini gli on. deputati Guidone e Materi, comm. Marsiglia, Ministro plenipotenziario; comm. Alvini; cav. Mancinelli, sost. procuratore generale; cav. prof. Padula. prof. cav. Umberto De-Bonis, cav. Lordi, segr. particolare di S. E. Nitti; cav. Briscese, prof. Preziosi; prof. cav. V. E. Piano, comm. Bonelli, avv. cav. E. Branzolli-Zappi, prof. Michele Nastri cav. Luigi Brizi, Guido Rossi, prof. D'Urso, prof. D'Alessio ed altri.

Accademia di S. Cecilia. — Valentina Tomassoni ha conseguito all'Accademia di S. Cecilia il diploma di maestra di pianoforte. E' alunna dell'esimia insegnante sig. Ida Callai-Daretti e per le materie complementari del prof. Terziani.

Rallegramenti.

Echi del raid Milano-Roma. — *Un ricevimento al ministero della guerra.* — Il Ministro della Guerra ha ricevuto ieri in particolare udienza gli aviatori Deroy e il meccanico Raggi che montavano l'apparecchio dalla Casa *Sia*, rappresentata dall'ing. Enrico Canova; i signori aviatore Cevasco e il meccanico Debroueros che montavano l'apparecchio Gabardini rappresentato dal sig. Carbone. Era inoltre anche presente l'allievo pilota della Casa *Sia* sig. Garezzo. Essi furono presentati all'on. Spingardi dall'on. Montù. S. E. il Ministro accolse molto benevolmente tutti i visitatori, compiacendosi particolarmente cogli aviatori Deroy e Cevasco per l'ardita prova compiuti che non è soltanto una splendida manifestazione aviatoria italiana, ma altresì una notevole affermazione di *récord* mondiale. Per i signori Canova e Carbone S. E. il Ministro ebbe parole di vivo encomio per gli sforzi e le vittorie conseguite dall'industria nazionale e non mancò di dire ai presenti e all'on. Montù che faceva rilevare tutta la significazione di tali importanti conquiste, che l'amministrazione militare vede con particolare simpatia lo svolgersi ed il progredire dell'industria italiana e che sarà sempre larga verso di essa del migliore appoggio purchè essa voglia e sappia nel più breve tempo affermarsi sovratutto nel campo industriale propriamente detto per essere effettivamente in grado di corrispondere alle necessità ed alla entità delle ordinazioni.

Una dichiarazione di Deroy. — L'aviatore Deroy ha diretto la seguente lettera all'on. Montù:

« A seguito delle relazioni dei giornali cittadini circa le fasi del mio volo e dell'atterramento mio nei pressi di Roma, tengo a dichiarare che giunto sopra Roma non cercai affatto segnali od altro su Centocelle, ma volli scendere in un campo e da dove avrei potuto domandare notizie precise sulla situazione di Centocelle.

Cadono quindi tutte le affermazioni dei giornali sulla deficienza di organizzazione e sulla impossibilità per gli aviatori di trovare la situazione di Centocelle.

Colgo l'occasione della presente per esprimerle ancora illustr. sig. Presidente i sensi della mia massima considerazione.

dev. Deroy. »

I ringraziamenti di Cevasco. — L'aviatore Cevasco ha fatto pervenire all'on. Montù la lettera che qui riportiamo:

« Mi permetto associarmi al caro collega Deroy nell'esprimere i miei ringraziamenti per i provvedimenti presi da codesto on. « Aero Club » sul nostro atterramento a Centocelle che fu solo contrariato da ragioni assolutamente inerenti al nostro modo di volo che conservò su Roma stessa, altezze tali per cui era difficile ogni chiara visione del suolo sottostante.

devotiss. Cevasco Filippo. »

Un altro raid Torino - Roma. — La Società Aviazione Torino ha avvertito ieri l'« Aero Club d'Italia » che l'aviatore De Dominicis partirà questa mattina alle ore 5 da Mirafiori con monoplano Vendome e motore italiano Lunt per battere il *récord* Torino-Roma via, Genova - Pisa con scalo a Pisa. Per lo scalo a Pisa l'« Aero Club d'Italia » si è rivolto al garage «Fiat» di quella città che provvederanno per le fumate e per le segnalazioni regolamentari; a Roma al campo di Centocelle il battaglione Specialisti provvederà per le segnalazioni regolamentari e l'« Aero Club di Roma per il controllo da parte dei commissari sportivi e dei cronometristi. E' probabile che l'aviatore De Dominicis sarà a Centocelle verso le ore 10.

Un plauso dell'on. Spingardi a Perreyon. — Il Ministro della Guerra generale Spingardi ha così telegrafato all'on. Montù Presidente dell'« Aero Club d'Italia »:

« Prego Vossignoria esprimere mio vive felicitazioni ed alto plauso allo aviatore Perreyon per ardito felicissimo *raid* compiuto nella stessa giornata Torino – Roma – Torino. Min. Guerra *Spingardi.* »

Dal « Palazzo della fonte » a Roma. — Domenica, inaugurandosi il *Palazzo della fonte* a Fiuggi, di là partirà l'aviatore Cevasco, portando a Roma il saluto alle autorità.

Egli scenderà all'aerodromo delle Centocelle.

Universita' Popolare. — Domani domenica 1 giugno, visita all'Osservatorio Astronomico, diretta dal prof. Faustini, del secondo gruppo degli iscritti al corso di geografia popolare.

Appuntamento in Piazza del Collegio Romano *alle ore 10 precise.*

Rappresentazione di beneficenza al « Trianon ». — Oggi, dalle ore 16 in poi, avranno luogo le rappresentazioni cinematografiche a beneficio dell'Assoc. M.S. Giovani Lavoratori del quartiere di S. Lorenzo. Le rappresentazioni saranno accompagnate da una speciale orchestra di 20 esecutori e dal concerto di dame diretto dalla maestra Maria Tomassi.

Ass. Roma Monarchica. — Domenica 8 c. alle 10 nel Teatro Quirino, si svolgerà la cerimonia dell'inaugurazione della nuova bandiera dell'Associazione Roma Monarchica, di cui è presidente il cav. De Gislimberti.

Interverranno le autorità.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tra una guardia e un malvivente. — Ieri l'altro sera in via Sicilia, la guardia di città Luivi Vetri della brigata di Castro Pretorio, avendo visto che un individuo, armato di una scure, minacciava delle persone, accorse per evitare che una strage si compisse. Ma l'individuo si ribellò e vibrò con estrema violenza più colpi contro il Vetri, fortunatamente senza colpirlo. Lo coraggiosa guardia dopo essersi difesa con la sciabola sguainata affrontò e disarmò l'individuo, riducendolo così all'impotenza. Ricoverato provvisoriamente all'ospedale di S. Spirito, l'individuo fu identificato per il falegname Romolo Temperoni di a. 19, ab. in via dei Sabelli, 56, pregiudicato e vigilato speciale.

Furti in un ufficio delle Ferrovie. — Nell'ufficio IV del servizio delle Ferrovie, in via Porta Salaria 66, il ragioniere Ciro Mario Baroncelli, di a. 30, ab. in via Genova 24, denunciò verso il mezzodì di ieri l'altro, la scomparsa del portafoglio contenente L. 150 e varie carte, che egli aveva deposto su di uno scaffale Le ricerche del delegato Pennetta, chiamato telefonicamente, riuscirono vane. Solo nel pomeriggio, su di un terrazzino, venne da alcuni impiegati rinvenuto il portafoglio ma vuoto e con il cuoio lacerato. La P. S. indaga.

Infortunio sul lavoro. — Luigi Morandi, di a. 68, ab. in via Portuense 103, ieri in via Monteverde, nella cava di pietra del sig. Cavanelli rimase investito da una frana, riportando la frattura del femore sinistro. Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in g. 60.

Attenti alle armi. — Lamberto Zanoboni, di a. 21, ab. in via Principe di Napoli 17, ieri alle 16 alle tre Fontane fuori porta S. Paolo, mentre sparava un fucile rimase colpito alla mano sinistra. Accompagnato alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 90.

Affogato nel Tevere. — Iersera alle 18.30, sulla sponda destra del Tevere sulla via Portuense, il ragazzo Pasquale Albano, di a. 11, svestitosi si tuffava nel fiume per fare il bagno.

Contemporaneamente trovavasi presso di lui nel fiume il fabbro Giovanni Marchetti, di a. 19, ab. al vicolo delle Vacche 19. L'Albano non sapendo notare calò a fondo, il Marchetti cercò portargli aiuto ma ogni suo sforzo riuscì vano ed il povero ragazzo affogò.

L'autorità giudiziaria è stata informata.

Schiacciata orribilmente. — Alle 16.55 di ieri nella nuova stazione di Trastevere, mentre un treno merci in formazione eseguiva delle manovre per l'agganciamento dei carri, la ragazza Luisa Onofri, di a. 14, domestica presso l'applicato ferroviario Rinaldo Funari, ab. nella stazione stessa attraversò i binari.

L'Onofri, non accorgendosi del movimento del treno rimase con la testa schiacciata fra i tamponi di due carri, cessando di vivere all'istante.

La domestica aveva in braccio la bambina di mesi 4 Egle Funari che caduta sul binario riportò leggere escoriazioni alla faccia giudicata guaribile in g. 5.

Il Pretore del 5° Mandamento dopo le constatazioni di legge lasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere.

I rifiuti del Tevere. — Ieri alle 12, Alfonsi Augusto, di a. 60, barcaiuolo, ed il figlio Francesco, di a. 22 ab. al Lungo Tevere Mellini 120, pescarono nel Tevere il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. Informato il Pretore del 5° Mandamento, il cadavere fu trasportato alla *Morgue* di S. Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

Fra madre e figlia. — Clelia De Dominicis, di a. 44, ab. in via Monserrato 6 alle 20 di iersera per motivi di famiglia venne a lite con la propria figlia Inea, di a. 15. Avendo in mano un coltello la De Dominicis si ferì alla coscia destra.

All'ospedale di S. Spirito guaribile in g. 10.

Per dispiaceri di famiglia. — Romolo Gerosi, di a. 36, ieri in piazza Pepe per dispiaceri di famiglia ingoiò a scopo suicida una pasticca di sublimato ed una di ferruginato.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Arresto di un truffaldino. — Ieri alla stazione di Termini, fu arrestato l'ex manovale ferroviario Edoardo Di Biase, di a. 22, ab. in via Emanuele Filiberto 257, perchè cercava truffare l'Amministrazione delle ferrovie di lire 80.25.

Caduta. — Mario Iacolucci, di a. 26, ab. in via Rasella 148, ieri alle 19.30 in via Basilicata cadde a terra riportando delle contusioni alla faccia.

All'ospedale del Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Ettore Tartaglia, di a. 5, ab. in via Germano Sommeiler 13, ieri alle 20,45, mentre con altri ragazzi scendeva le scale della propria abitazione, cadde a terra riportando delle contusioni.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia alla stazione di Anguillara. — Il manovale ferroviario Enrico Facecchi, di a. 22, domiciliato alla staz. di Anguillara, ieri, manovrando un carro di merci, venne da questo investito e gettato a terra. Trasportato all'osp. di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione, avendo riportato gravi contusioni al torace e all'addome.

Rinvenimento di ossa umane. — Ieri, mentre si stavano eseguendo lavori, di sterro in via Borgo Vecchio, in prossimità della chiesa di S. Giacomo a Scossacavalli: si rinvennero molti frammenti di ossa umane. D'ordine del Commissariato, vennero trasportate nell'ossario di Campo Verano.

Varecchina per isbaglio. — Ieri, nella propria abitazione al viale Manzoni 87 il bambino Angelino Crescenzi di a. 4, bevve per isbaglio un sorso di varecchina. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 31 Maggio 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori 23 Maggio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La rappresentazione di iersera a beneficio della « Società contro l'accattonaggio » colla replica di *Capriccio antico*, la bellissima operetta italiana che tanto successo ha riportato sulle scene dei principali teatri, fece accorrere un pubblico numeroso ed eletto, che espresse, con plauso caloroso ed unanime, la sua maggiore soddisfazione, sia per l'allestimento scenico veramente magnifico sia per l'esecuzione mirabile.

La Ivanisi, la Cenami, la Morini, la Maieroni, tre squisite interpreti della musica di volta in volta birichina, sentimentale, sempre delicata del maestro Hartulary Darclée; e il Pasquini, il Consalvo il Treves, tutti valorosi ed efficaci, suscitarono ad ogni scena, per ogni battuta, plauso vivo e sincero, che tutto si riassunse in una ovazione al maestro Bellezza che dirigeva, con la consueta valentia.

— Stasera *La casta Susanna.*

Domani due rappresentazioni.

Lunedì spettacolo in onore della Ivanisi colla *Vedova allegra.*

Nazionale. — Anche ieri sera i *Transatlantici* procurarono applausi calorosissimi alla Melato, al Giovannini, al Betrone e a tutti gli altri interpreti.

Stasera *La fiammata.*

— Domani due rappresentazioni; nella diurna *La fiammata*; nella serale *I transatlantici.*

Lunedì, una novità: *Gli emigrati* di Mario Maria Martini.

Apollo. — Replicando la *Brigantessa*, nella quale la Sanipoli, il Bertini e gli altri furono, come sempre, festeggiatissimi, la Compagnia Mauro ha chiuso il suo fortunato corso di rappresentazioni.

Adriano. — *Malaria* ebbe anche iersera un felice successo. Molti applausi a tutti gli esecutori.

— Stasera *La granfia e la socera.*

Salone Margherita. — Stasera il più interessante debutto della stagione: *Pina Ciotti.*

Lo spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo al « Valle »

Un uditorio elegantissimo gremiva il simpatico teatro ieri sera per lo spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo.

L'eletta artista fu fatta segno alle accoglienze più calorose: si ebbe frequenti applausi a scena aperta, e vivacissimi alla fine di ogni atto.

Dopo il secondo – in mezzo a grandi ovazioni – le furono offerti ricchi doni e numerose, magnifiche *corbeilles* di fiori.

Del *Malefico anello* la Di Lorenzo fu interprete geniale ed efficacissima, e raggiunse la più alta drammaticità all'ultimo atto.

Anche Armando Falconi fece una vera creazione, felicissima, della parte di *Malasomma.*

Gli altri avrebbero potuto essere più sicuri.

Magnifica la messa in iscena.

— Stasera l'annunziato spettacolo di beneficenza sotto il patronato di una eletta accolta di dame, colla *Piccola cioccolataia*: ne saranno interpreti principali la Di Lorenzo e il cav. Falconi.

Domani: *Andreina* di giorno e *Nemmeno un bacio* di sera.

Martedì un'interessante novità: *Quegli che paga* di S. A. Traversi.

Gli spettacoli di Varietà all'« Apollo »

La Compagnia di varietà di Nicola Maldacea questa sera inizia un corso di rappresentazioni straordinarie. Oltre Maldacea, fan parte della *tournée* una splendida stella francese *Marousia*, le sorelle *Rosalia* celebri artiste d'operetta, il tenore Mario Massa che ci ricorda i suoi successi al *Costanzi* di Roma, il *Trio Loubes*, sensazionali e comici ciclisti ed un gruppo di dive ed attrazioni nuove per Roma.

La Direzione accorda l'ingresso gratis a chi acquista un biglietto da L. 4 da consumarsi interamente al ristorante. Dopo lo spettacolo *Bal Tabarin*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La casta Susanna*, ore 21.
Valle. — *La piccola cioccolataia*, ore 21.
Nazionale. — *La fiammata*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *La granfia*, *La suocera*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Continuò l'elevata ed interessante discussione del dis. di legge per la istituzione della Cattedra di Filosofia della storia presso l'Università di Roma.

Si dichiararono recisamente contrari i sen. Lanciani, Tommasini, e Comparetti.

Il sen. Del Giudice fu in parte contrario, concludendo però che voterà a favore.

Il rel. Arcoleo difese il dis. di legge e fu applaudito.

Il seguito della discussione fu rimandato ad oggi alle ore 16.

Alle ore 15 uffici.

La Camera di ieri.

Svolta una interrogazione dell'on. G. Ferri sugli esperimenti elettorali e sulle proposte di legge, una dell'on. Pescetti per affrancazione di pedaggio sui ponti, l'altra dell'on. Carcano sulle emissione di obbligazioni di Società commerciali, si passò alla discussione del disegno di legge « Modificazioni al reclutamento del R. Esercito ».

Per i socialisti l'on. Turati chiese la sospensiva e a lui si associò, per i riformisti l'on. Canepa.

Il gen. Spingardi, Ministro della Guerra, respinse la sospensiva che avrebbe avuto significato di rigetto della legge, L'on. Dari, relatore, si associò al Ministro. L'on. Alessio, anche a nome dei suoi amici radicali, si dichiarò pel rigetto della sospensiva.

Chiesto l'appello nominale risposero: *no* 202 – *si* 24.

Respinta la sospensiva, cominciò la discussione generale.

Dopo un discorso dell'on. Marazzi fu rimandato il seguito ad oggi.

Notizie parlamentari.

Giunta Generale del Bilancio

La Giunta riunitasi ieri ha rinviato alle rispettive sottogiunte i seguenti disegni di legge;

Modificazioni alla cinta e alla tariffa daziaria del comune di Napoli.

Sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo

Modificazioni ruolo organico Corte dei Conti.

Abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione.

Ha poi approvata le relazioni degli on.:

Borsarelli, Stoppato e Aguglia. Eccedenze di pagamenti per spese fisse 1910–11

Muratori. Spese Istituti scientifici Regia Università Napoli.

Storni bilancio grazia e giustizia 1912–13.

Maggiori assegnazioni bilancio grazia e giustizia 1912–13.

Maraini. Vigilanza produzioni cinematografiche e tassa relativa.

Callaini. Proroga termine fissato dall'articolo 34 legge 19 luglio 1909, n. 496, recante provvedimenti istruzione superiore.

Camera. Storni bilancio 1912–13 Ministero poste e telegrafi.

Cao-Pinna. Storni bilancio 1912–13. Ministero dell'interno.

Borsarelli. Storni bilancio 1912–13 Ministero affari esteri.

Falletti. Bilancio fondo emigrazione 1913 e 1914.

Assestamento bilancio Fondo emigrazione 1912–13

Giovannelli Edoardo. Concessione sussidi scuole coloniali italiane in America.

Indennità di carica e assegni personale Regia Marina.

Ministero Interno.

Nell'Amministrazione Provinciale

E' aperto il concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'amministrazione prov. dell'interno.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre del corrente anno presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate, non più tardi del giorno 30 settembre p.v. alla prefettura della provincia nella quale risiedono i candidati

Ministero Guerra.

Chiamata alle armi.

Nel corrente anno 1913 saranno chiamati alle armi per istruzione e per un periodo di 30 giorni.

a) I militari di prima categoria della classe 1885 (esercito permanente) ascritti ai granatieri di tutti i distretti del regno.

b) I militari di prima categoria ascritti alla classe 1882–83 (milizia mobile) a 1885 (esercito permanente) ascritti all'arma di fanteria, specialità fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli della classe 1882 dei distretti di Cagliari e Sassari e quelli che risposero alla chiamata alle armi per istruzioni indetta dal precedente decreto 17 aprile 1913.

c) i militari di prima categoria della classe 1885 dell'esercito permanente ascritti agli alpini di tutti i distretti del Regno.

d) I militari di prima categoria della classe 1881–82–83 (milizia mobile) ascritti agli alpini dei distretti di Bergamo, Brescia, Pinerolo e Torino effettivi ai battaglioni Susa del 3° Edolo del 5° reggimento alpini.

e) I militari di prima categoria della classe 1881–82 (milizia mobile) ascritti agli alpini dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Novara, Savona, e Varese, effettivi ai distretti dei battaglioni Ceva del 1° Saluzzo e del 2° dell'Intra del 4° reggimento alpini.

f) I militari di prima categoria della classe 1882 milizia mobile ascritti agli alpini dei distretti di Massa e di Parma.

g) I sottufficiali di prima categoria della classe 1882 (milizia mobile) ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno, effettivi al 1° e 4° reggimento alpini.

h) I militari di prima categoria delle classi 1876, 77, 78, 79 (milizia territoriale) ascritti agli alpini di tutti i distretti del regno effettivi al 3° reggimento alpini.

i) I militari di prima categoria della classe 1889 (esercito permanente) ascritti ai lancieri di tutti i distretti del regno eccettuati quelli dei distretti di Bari, Barletta, Benevento, Campania, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Napoli, Nola, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, e Taranto nonchè quelli dei distretti di Cagliari e Sassari che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta col precedente decreto 17 aprile 1913.

l) I militari di prima categoria della classe 1889 (esercito permanente) ascritti ai cavalleggeri di tutti i distretti del regno eccettuati quelli dei distretti di Bari, Barletta, Catanzaro., Cosenza e Reggio Calabria, nonchè quelli dei distretti di Cagliari e Sassari che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta con decreto 17 aprile 1913.

m) I militari di 1ª categoria della classe 1882-83 (milizia mobile) 1885 (esercito permanente) iscritti all'artiglieria da campagna eccettuato il treno e l'artiglieria pesante campale di tutti i distretti del regno.

n) I militari di 1ª categoria della classe 1882-83 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente ascritti all'artiglieria a cavallo eccettuato il treno e della artiglieria da fortezza e da costa di tutti i distretti del regno.

o) I militari di 1ª categoria della classe 1882-83 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da montagna eccettuati quelli della cavalleria di tutti i distretti del regno.

p) I militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna compresi quelli provenienti dalla cavalleria di tutti i distretti del regno.

q) I militari di 1ª categoria delle classi 1882–83 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente) ascritti, agli zappatori, pontieri, lagunari, minatori del genio di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli della classe 1882 dei distretti stessi che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta con decr. 17 aprile 1913.

r) I militari di 1ª categ. della classe 1885 (esercito permanente) ascritti ai telegrafisti, specialisti, ferrovieri e automobilisti del genio di tutti i distretti del Regno.

s) I militari di 1ª categ. della classe 1882–83 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente) ascriti alla sanità e sussistenza di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli della classe 1882 dei distretti di Cagliari e Sassari e quelli delle classi 1883 e 1885 dei distretti stessi che risposero alla chiamata alle armi per istruzione indetta con decr. 17 aprile 1913.

La chiamata di detti militari avrà luogo nel tempo e luogo che saranno stabiliti dal Ministro della guerra.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO.

Con decreto odierno su proposta del Ministro di Agr. on. Nitti, il Re ha nominato i seguenti cavalieri al Merito del Lavoro;

Antonini Giov. – Industr. – Vocca(Novara);
Grasso Giac. – Industr. – Riposto (Catania);
Puglisi Carbone Leon. – Industr. – Riposto (Cat);
Giulini Pietro – Industr – Vigevano (Pavia);
Guiso Galisai Franc. – Industr – Nuoro (Sassari);
Cecchini Giuseppe – Industr. – Roma.
Bebi Nazz. – Agric. – Gubbio (Perugia);
Gatti dr. Franc. – Agr. – Castelnuovo (Reggio E.);
Castelli Egisto – Industr. – Roma;
Susanna Ant. – Agric. – Catanzaro;
Macchi Cesare – Industr. – Gallarate (Milano)
Fioroni Fed. – Industr. – Genova;
Rivetti Giov. – Industr. – Biella (Novara);
Galimberti Luigi – Industr. – Osnago (Como);
Trimarchi Carmelo – Agric. – S. Teresa in Riva (Messina);
Costa Raff. – Industr. – Agordo (Belluno);
Ingegnoli Franc. – Commerc. – Milano;
Imparato Vinc. – Industr. – Avellino;
Borghi Franc. – Agric. – Praduro e Sasso (Bologna);
Peluso Gius. – Industr. – Tricase (Lecce);
Guacci Luigi – Industr. – Lecce;
Cattaneo Giuseppe – Industr. – Como;
Trossi Carlo – Industr. – Biella (Novara);
Giorgi Giorgio – Industr. – Lucca;
Sanguineti Giov. Batt. – Industr. – Terranova Pausania (Sassari);
Monticelli Vinc. – Industr. – Portici (Napoli);
Avogli Trotti conte Aless. – Industr. – Pontelagoscuro (Ferrara);
Fichera Concetto – Industr. – Catania.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Genta Eugenio e il magg. macchinista Lenzi Francesco sono stati nominati *motu proprio* cavalieri nell'Ordine dei S S. Maurizio e Lazzaro.

Una divisione navale a Palermo.

(S) **Palermo,** 30 — Stamane è giunta la prima divisione della squadra del Mediterraneo, che resterà a Palermo durante il Congresso della Lega Navale.

Si trovano a bordo di essa il comandante in capo ammiraglio Viale, che rappresenterà il Ministro della Marina al Congresso ed il contrammiraglio Trifari.

Con la squadra sono arrivate altre controtorpediniere.

Banca di Stato del Marocco

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI.

Conformemente all'art. 42 dello Statuto, si comunica agli Azionisti che l'Assemblea Generale ordinaria sarà tenuta alla sede dell'Istituto (Via Volney, 3, Parigi) il giorno 28 giugno 1913, alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno;

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Relazione dei Censori;
Relazione del Commissario;
Approvazione del Conto Profitti e Perdite dell'esercizio 1912;
Rielezione di parte del Consiglio d'Amministrazione;
Elezione di uno o più Commissari;

Alla Assemblea potranno intervenire gli Azionisti possessori di almeno 20 azioni, iscritti da 30 giorni almeno prima della data della riunione.

I possessori di meno di 20 azioni potranno costituirsi in gruppo e delegare uno di loro a rappresentarli all'Assemblea (art. 40 e 41 dello Statuto).

Roma, 30 *maggio* 1913.

Informazioni estere

LA SITUAZIONE NEL MESSICO.

La *Legazione del Messico* in Roma comunica;

Nello stato di Sonora le truppe federali continuano ad ottenere successi sui ribelli, che si spera saranno presto sottomessi.

Nello stato di Coahuila i ribelli sono stati sconfitti completamente a Pedrera, presso Monclova. Essi si trovano in una situazione insostenibile a causa della mancanza d'acqua e circondati dalle truppe federali.

Nel nord di Coahuila 600 insorti si sono arresi alle forze del Governo, e 250 hanno passato la frontiera degli Stati Uniti per fare atto di sottomissione al Console del Messico.

Nello stato di Michoacan la rivoluzione può dirsi quasi terminata. In quello di Morelos, il gen. Robles agisce energicamente contro i zapatisti ribelli, molti dei quali vanno sottomettendosi.

Il prestito di venti milioni di sterline è stato concluso.

Le Camere fisseranno la data per l'elezione del Presidente e Vice-Presidente della Repubblica, prima della loro chiusura. Probabilmente esse si effettueranno la prima domenica di ottobre.

PROTESTE DI ALBANESI.

(S) **Milano,** 30. — Filip Kraja Kristo Floqi, a nome del Comitato albanese ha inviato al Ministro degli affari esteri, on. marchese di San Giuliano il seguente telegramma:

« Ci permetta Vostra Eccellenza rappresentare il nostro profondo sconforto per le gravi notizie che ci provengono da Scutari. Le truppe montenegrine e serbe con insulti e pretesto calpestano ancora il suolo della patria. Il Montenegro detiene ancora il telegrafo con Scutari. Ciò non solo offende ed attrista, ma reca ingente e immediato danno, perchè crea artificiosamente ragioni di ordine pubblico che apparentemente giustificano il regime di rigore cui viene sottoposta la popolazione, impedita di effettuare qualsiasi manifestazione patriottica. L'illecita presenza degli stranieri continua dunque il servaggio dei nostri fratelli, malgrado le solenni promesse di libertà e malgrado l'usbergo delle bandiere delle Potenze. Raccolga Vostra Eccellenza il nostro grido di dolore ».

(*Un recente dispaccio avvertiva che le bandiere albanesi erano già state issate sugli edifici di Scutari.* **N. d. D.**).

LE RIFORME NELLA TURCHIA ASIATICA.

(S) **Londra,** 30. — La notizia della *Koelnische Zeitung* che sia in corso uno scambio di idee tra le Potenze circa riforme nella Turchia asiatica è destituita di fondamento.

SUL MONTE ATHOS.

(S) **Salonicco,** 30 — Sono scoppiati nuovi disordini al monastero russo di Pantelleimon sul monte Athos.

Il Consiglio Centrale di Karioes, avendo invano cercato di ristabilire l'ordine è stato costretto a chiamare la forza armata che ha arrestato alcuni agitatori. Si temono nuovi disordini.

Il vescovo di Pera, delegato del Patriarca, non ha ancora potuto partire per il monte Athos a causa dell'interruzione del servizio dei vapori.

Conflitto balcanico

I DISSIDI FRA ALLEATI

(S) **Salonicco,** 30 — Il Principe ereditario di Serbia si è recato ieri a Veles (Kjoprulu) ove sono concentrate le truppe serbe in numero di novanta o centomila uomini (!?)

— Il Presidente del Consiglio greco Venizelos ha fatto ieri visita al generale bulgaro Hassaptchieff.

(S) **Sofia,** 30 — Gli studenti dell'Università terranno domenica prossima un comizio per protestare contro la continuazione dell'alleanza balcanica.

Le associazioni degli studenti erano finora fautrici dell'alleanza stessa.

— Il comitato esecutivo della fratellanza macedone di Adrianopoli invita tutti i macedoni della età tra i 20 e i 40 anni ad accorrere in massa sotto la bandiera della milizia macedone.

— I giornali continuano a criticare vivamente la esposizione di Pasic e affermano che parecchie delle sue osservazioni sono completamente inesatte.

L'ufficioso *Mir* dice che la Serbia ha reso impossibili tutti i tentativi per una intesa. Se l'esercito bulgaro non si trovasse ancora a Ciatalgia e a Bulair, la Serbia non avrebbe avuto il coraggio di assumere una tale attitudine.

(S) **Atene,** 30. — I giornali di stamane commentano in generale favorevolmente le dichiarazioni di Pasic alla *Scupcina*.

La *Patris* scrive: Ciò che unisce i serbi ai greci è una affinità di sentimenti, di vedute e di bisogni. Noi siamo uniti per porre una diga al torrente bulgaro, perchè, quale che sia lo spirito di conciliazione che ci anima non possiamo indietreggiare. Ogni passo indietro significherebbe l'abbandono degli interessi nazionali.

— La *Nea Emera* ritiene che gli scontri fra greci e bulgari continueranno fino a che non intervenga una soluzione con la guerra o con l'arbitrato e che queste scaramuccie si possono considerare come movimenti preparatori prima dell'occupazione dei punti strategici nell'eventualità di una guerra.

GRECIA E BULGARIA

(S) **Salonicco,** 30 — Il Pres. del Cons. greco Venizelos ha avuto in colloquio col Re. Si dice che ancora non è perduta ogni speranza di un accordo con la Bulgaria e che Venizelos sia fautore di una intesa amichevole. Venizelos ha avuto un colloquio anche col colonnello Vasitch. Il generale bulgaro Ivanoff che deve trattare con lo stato maggiore greco è atteso a Salonicco.

Samairdjeff, libraio bulgaro, un professore bulgaro e il segretario del metropolita bulgaro sono stati arrestati in seguito a perquisizioni fatte nelle loro abitazioni ove sarebbero state trovate bombe.

(S) **Vienna,** 30. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco; circa 20.000 uomini provenienti dall'esercito bulgaro di Ciatalgia sono arrivati a Nigrita. Si crede che i Bulgari progettino un attacco contro Nigrita e Tschayas per potere poi avanzare verso Salonicco. I Bulgari nel frattempo hanno occupato anche il piccolo villaggio di Lachana.

(S) **Sofia,** 30 — Il capo di stato maggiore, greco colonnello Dousmalis, è stato incaricato di prendere accordi col generale Ivanoff per stabilire una linea di confine tra le truppe bulgare e le truppe greche e per firmare un processo verbale a tale proposito. La determinazione della data della prima conferenza fra i delegati bulgari e greci è stata lasciata al generale Ivanoff.

(S) **Salonicco,** 30. — I greci si lagnano assai dei tentativi fatti dai bulgari per occupare tutte le posizioni dominanti Salonicco. I bulgari hanno tentato più volte di impadronirsi di Panghaion che i greci non intendono abbandonare.

◆ (S) **Salonicco,** 30. Venizelos, Presidente del Consiglio, ha ricevuto il generale Sarafoff e ha richiamato la sua attenzione sulla necessità di mettere senza ritardo termine agli incidenti e di stabilire un'intesa amichevole per la soluzione della questione della ripartizione dei territori.

Gli alleati – ha soggiunto – sarebbero degni di disprezzo se dopo una cooperazione fraterna contro un comune nemico, riprendessero le armi gli uni contro gli altri.

Una volta firmata la pace i dirigenti degli Stati alleati debbono unirsi per risolvere le loro divergenze mediante reciproche concessioni. Se essi fossero nella impossibilità di intendersi, bisognerebbe affidare a un arbitrato internazionale la soluzione delle divergenze che esistono tra alleati e non tra nemici.

Il generale Sarafoff si è espresso nello stesso senso

◆ (S) **Salonicco,** 30. Si ha da Atene che la corazzata *Spetzai* entrando in porto di Eleutera è stata fatta segno a quattro colpi di cannone da parte delle batterie bulgare situate a nord-est di Pravi. La nave non è stata colpita nè ha risposto.

SERBIA E BULGARIA.

(S) **Sofia,** 30 — Il *Mir* scrive: Le dichiarazioni di Pasic alla *Scupcina* lasciano poca speranza per un accordo amichevole circa il conflitto tra la Serbia e la Bulgaria.

L'incontro progettato fra Ghescioff e Pasic non avrà più luogo.

Il Governo ha ordinato a Daneff di ritornare a Sofia dopo la firma dei preliminari di pace.

Il Ministro delle finanze bulgaro Thèodoroff, che si trova a Parigi, ha ricevuto anch'esso l'ordine di ritornare a Sofia.

◆ (S) **Belgrado,** 30. Il *Pravda* annuncia che la Bulgaria è pronta ad iniziare le trattative con la Serbia circa la questione dei confini, però soltanto, a patto che prima sia eseguita la smobilitazione dei due eserciti.

◆ (S) **Sofia,** 30. Si dichiara nei circoli ufficiosi che gli estratti pubblicati dalla stampa ed attribuiti a fonte serba circa il trattato serbo-bulgaro non devono essere considerati autentici.

Il Governo serbo, preavvisato pure dal Governo bulgaro, non ha dato il suo consenso ad una qualsiasi pubblicazione.

◆ (S) **Vienna,** 30. La *Neue Freie Presse* dice che nei circoli diplomatici si ritiene che il convegno fra Ghescioff e Pasic avrà luogo probabilmente a Zaribrod presso la frontiera.

Da parte serba si spera che Pasic riuscirà ad indurre Ghescioff a cedere. In Bulgaria però non si attende un risultato positivo da questo colloquio.

◆ (S) **Belgrado,** 30. Nei circoli dell'opposizione si esprimono timori che le Grandi Potenze obblighino la Serbia a cedere di fronte alla Bulgaria, come l'hanno obbligata a cedere nella questione dell'Albania e in quella dei preliminari di pace.

La notizia della firma dei preliminari di pace è stata accolta, se non con completa indifferenza, almeno senza entusiasmo nè soddisfazione, tanto più che la pace non porta per ora alcun cambiamento nella situazione. Infatti, stante le circostanze attuali, non si può parlare di smobilizzazione. e lo stato di guerra, con tutti i suoi inconvenienti, continua per tutti.

◆ (S) **Sofia,** 30. L'incontro fra il Presidente del Consiglio Ghescioff e il Presidente del Consiglio serbo Pasic avrà luogo domani alla frontiera serbo-bulgara.

UN GIUDIZIO DEL «FREMDENBLATT»

(S) **Vienna,** 30. — Commentando il discorso del Presidente del Consiglio Serbo, Pasic, il *Fremdenblatt* scrive: Le speranze che si nutrivano per questo discorso non si sono completamente verificate poichè si attendeva che l'esposizione del Presidente del Consiglio serbo chiarisse finalmente gli appassionati antagonismi che risultano dalle polemiche della stampa serba e bulgara. Nonostante i numerosi argomenti svolti per proclamare la necessità della revisione del trattato con la Bulgaria, il discorso ci lascia senza spiegazioni sul punto più importante tacendo cioè quali sono le domande minime della Serbia circa i futuri confini tra i due paesi. Pasic ha posto soltanto in rilievo i punti di vista generali della Serbia curando le sue espressioni; ma nello stesso tempo ha sostenuto con la maggiore fermezza il punto di vista che la Serbia deve ad ogni modo esigere la revisione del trattato. Soltanto le trattative personali fra i Presidenti del Consiglio serbo e bulgaro annunciate come prossime potranno portare qualche chiarimento sulla questione serbo-bulgara.

Il fatto che anche l'Austria – Ungheria segue con la maggiore attenzione lo svolgersi delle trattative tra i due paesi è una conseguenza del grande interesse che la Monarchia austro-ungarica ha nel nuovo assetto definitivo dei Balcani, Tale interesse deve essere tanto maggiore per il fatto che il Presidente del Consiglio serbo non è animato da quello spirito conciliante verso l'Austria – Ungheria che essa avrebbe dovuto con pieno diritto aspettarsi in seguito alla sua attitudine durante tutta la crisi e che fu apprezzata da tutta l'Europa. L'Austria – Ungheria non ha fatta una dichiarazione di neutralità, nè una dichiarazione di disinteressamento territoriale. Non è stata neanche l'Austria – Ungheria che ha offerto al Governo serbo, dietro rinunzia spontanea alla costa adriatica, la pianura del Vardar con Salonicco,

E' vero però che la Monarchia si è astenuta da qualsiasi aspirazione territoriale e non ha posto alcun ostacolo alla operazione militare della Serbia.

Il giornale esprime la speranza che le trattative tra la Serbia e la Bulgaria si svolgeranno nel senso che l'interesse delle Potenze e specialmente quello della Monarchia Austro - Ungarica non subiscano alcun danno e così conclude: Crediamo di poter supporre che il tentativo di rendere responsabile l'Au-Austria – Ungheria delle spiacevoli controversie tra gli Stati balcanici non potrà avere in nessun modo successo. Siamo al contrario convinti che il savio discernimento della Serbia saprà trovare il modo di ristabilire i buoni e durevoli rapporti di buon vicinato con la Monarchia, ciò che è garanzia d'ordine e di tranquillità nei Balcani.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna,** 30. La *Neue Freie Presse* reca: Corre voce che siano imminenti parecchi arresti in rapporto all'affare del Colonnello Redl. In detto affare di spionaggio sarebbero coinvolti e parecchie persone sul conto delle quali si faranno ricerche nei prossimi giorni.

L'affare Redl formò oggi al Parlamento l'unico argomento di conversazione di tutti i deputati e dei membri della Camera dei Signori che si trovavano alla Camera dei Deputati.

A quanto si dice, il Governo in una prossima seduta della Camera risponderà ad una interpellanza in proposito.

CILE

(S) **Santiago del Cile.** — Un messaggio inviato alle Camere domanda di autorizzare il Governo ad organizzare la vendita pubblica dei terreni di nitrato a piccoli lotti.

Gli industriali interessati allo sfruttamento dei boschi del Cile si sono riuniti a Congresso per studiare lo sviluppo della loro corporazione. Essi chiedono alle Camere forti dazi di importazione sul legname estero.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 30 — Gli operai salariati dal Governo hanno fatto una dimostrazione recandosi poi al Parlamento, ove il Ministro dei LL. PP. ha ricevuto una loro delegazione, alla quale ha comunicato alcune concessioni.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 30 — Il Min. degli esteri ed anche il Pres. Wilson ritengono che le proteste dei nazionali esteri contro l'obbligo fatto ai commercianti di mostrare tutti i loro libri e documenti agli agenti del fisco nord-americano non siano giustificate.

Il Presidente della Commissione finanziaria del Senato ha invece dichiarato che tali proteste saranno accolte favorevolmente.

(S) **Washington,** 29. — Dopo avere conferito col Presidente della confederazione Wilson, il Presidente della Commissione di finanza del Senato ha annunziato che sopprimerà il privilegio della riduzione del 5 % dei dazi promessa per le merci importate su navi degli Stati Uniti, privilegio contro il quale le nazioni estere avevano protestato.

OLANDA

◆ (S) **L'Aja,** 30. Il Governo ha presentato un progetto di legge il quale permette che in caso di misure militari prese in Europa come nel 1911, si vietino per decreto reale interamente o parzialmente l'esportazione ed il transito dei cavalli, grani e prodotti derivati, riso, leguminose, foraggi, fieno, paglia, cuoio, prodotti per il riscaldamento e l'illuminazione, olio lubrificante, etc.

TURCHIA

LA SITUAZIONE A COSTANTINOPOLI.

(S) **Costantinopoli,** 30 — Si smentisce recisamente che sia stato scoperto un complotto. Alcuni giovani sono stati arrestati soltanto per aver diffuso manifesti tendenziosi.

Si smentisce pure la voce dell'abdicazione del Sultano e si dichiara ufficiosamente che l'esercito di Ciatalgia è assai disciplinato e che a Costantinopoli regna ordine perfetto.

Borse e Mercati

ROMA 30 Maggio 1913

Mercato, fermissimo in apertura, chiude più calmo. La Rendita ha sorpassato la pari. Migliori le Marconi, le cui vendite sembrano in parte dovute allo scoperto.

Rendita 3 ½ % cont. 99.92 ½.

» fine 100.05 a 100.07 ½ a 100.02 ½ a 100.05 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 391 — Banca d'Italia 1452 a 1453 a 1452 ½ a 1451 ½ — Credito Fondiario 546 — Commerciale 862 ½ 861 ½ — Credito Italiano 553 — Banco Roma 104 — Credito Provinciale 178 e 3/4 cont. — Meridionali 583 — Mediterranea 326 — Navigazione 458 a 457 — Omnibus 175 — Ansaldo 292 ½ a 291 ½ a 291 — Immobiliari 294 ½ — Beni Stabili 293 - Condotte 276 Carburo - 735 a 737 a 733 a 731 - Molini Pantanella 111 — Eridania 819 a 814 a 815 - Marconi 91 a 89 a 89 ½ a 92 a 90 ½ - Karka 471 — Cines 176 a 178 ½ — Rendite Fondiario 97.

CAMBI: Parigi 102.45 — Londra 25.33 — Berlino 126.40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 maggio a L. 102.41.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 02 a tutto il 31 maggio per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 30 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 90	99 80	99 90	100 —
Id. fine mese	99 98	100 —	100 05	— —
Id. 3½%(1902)	99 98	99 40	99 50	100 —
Id. Fine mese	— —	99 60	— —	— —
A. B. Italia	1451 50	1451 —	1453 —	1453 —
» Commerc.	861 —	861 —	862 50	— —
» Cred. Ital.	552 —	553 —	— —	— —
» B. Roma	102 51	104 —	— —	104 —
Mediterranea	325 —	326 —	— —	327 —
Meridionali	580 50	582 50	582 —	583 —
Acc. Terni	1610 —	1608 —	— —	— —
Veneta	— —	123 —	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	457 —	— —	— —
Raffineria	382 50	383 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	291 —	292 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	492 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 40	126 42½	126 37½	126 40
» Francia	102 51	102 50	102 45	102 50
» Londra	25 34	25 35	25 33	25 34
» Svizzera	102 32	102 26	102 17½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 29 maggio

	con cedola	senza cedola	netto i. r.
3 ½ % netto	99.64 11	97.89 11	98.20 03
3 ½ % n. 1902	99.42 81	97.67 81	97.98 73
3 % lordo	65.66 67	64.46 67	65.27 97

BORSE ESTERE

Parigi, 30 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite frans. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 35 85 32	85 30	85 32
» italiana 3 ½ %	97 32	97 32	97 20
» turca	87 12	96 90	97 25
» spagnuola	— —	90 20	90 15
» russa nuova	99 75	99 75	98 75
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	96 60	97 10
Egiziano 3 %	— —	98 70	98 65
Banca di Parigi	1766 —	1762 —	1766 —
Banca ottomana	— —	645 —	652 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	5530 —
Lotti turchi	— —	196 —	195 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	506 —
Cambi sull'Italia	— —	97 [illegible]	97 ½
» su Londra	— —	25 21 5	25 21 5
» su Madrid	8 60	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 30 maggio	29 corone	30 corone
Cred. aust.	626 25	627 75
Rend. oro	105 20	105 15
Id. carta	82 90	82 90
Ungh. 4 %	81 90	82 05
Id. 3 ½	73 70	73 70
Un. Bank	589 —	589 50
C. Londra	24 08	24 08
Lire ital.	93 50	93 25

Londra, 30 maggio	30 apertura	30 chiusura
Consolid.	74 11/16	74 ¾
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	75 ½
Spagn.	88 ½	88 ½
Giappon.	80 ½	80 ¼
Egiziano	98 —	98 —
Argent.	27 11/16	27 ½

Berlino, 30 maggio	29	30
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	[illegible]	— —
» 1. mese	[illegible]	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 50	64 40
» Merid.	66 —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 50	115 12
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 05	215 05
Camb. ital.	78 95	— —

Sconto Ufficiale

SAGGI	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 30, ore 15,35

Rend. 3 ½	99.82	Raffineria	382.50	Elba	185.—
Id. fine m.	100.—	Ind. zucc.	316.—	Savona	216.—
B. Italia	1451.—	Eridania	816.—	Carburo	—.—
Commerc.	860.50	Zucc. naz.	175.—	M. A. I.	250.50
Cred. It.	552.—	Id. rom.	84.—	Semol.	329.—
Bancaria	99.25	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1608.—	Imprese	109.—
Merid.	580.50	Metallur.	131.50	Ansaldo	291.—
Medit.	325.50	Ferriere	131.50	F. Voltri	238.—
Navigaz.	455.50	Officine	436.—	Italia	70.—
Venete	122.—	Tram	—.—	Marconi	91.—

Acquedotto Pugliese 565.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 30, ore 14.35

Rendita 3½ %	99.97	Raffineria L. L.	382.—
Banca d'Italia	1451.—	Raffineria Zuccheri	216.—
B. Commerciale	861.—	Molini A. I.	250.—
Credito Italiano	554.—	Terni	1608.—
Bancaria	99.25	Ansaldo	292.—
Banco Roma	104.25	Elba	185.—
Meridionali	582.—	Savona	216.—
Mediterranea	326.—	Ferriere Italiane	132.—
Veneta	122.—	Metalli	132.—
Navigazione	457.—	Carburo	732.—
Eridania	817.—	Edison	591.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 30 maggio ore 24

Francese 3 %	85.30	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.20	Rio Tinto	1935.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	90.93	De Beers	543.—
Brasil	—.—	Goldfields	66.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	87.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chiauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile, Fiatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 28 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 46
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 13-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 33-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 3 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO —INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Scultura Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borghese*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso da rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica. dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO. v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
d. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
d. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kirkeriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto 1, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 12
CALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Musaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. P. S. Sebastiano 12, dlle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.20	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.					
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	ferial 17.10	18.55
						20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45			ferial	festiv.
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10.5	11.55	14.25	17.10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23.30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.25	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	19.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		8.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati** per **Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18-3 - 19-3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p. 6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.4
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.48

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.10

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

AFFITTASI IN ZAGAROLO, un appartamento mobiliato di tre camere, una camera da pranzo e cucina al Corso V. Emanuele n. 68. Rivolgersi ivi. 1264

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio. (Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 709 di altezza, affittansi villino e pianoessa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.
Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato con annesso giardinetto; Undici vani; bagno; gaz; luce elettrica. Amministrazione Via delle Finanze 6. 1264

II.a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

DATTILOGRAFIA – *Istituti Bottesini* – Piazza S. Silvestro, 81. Telef. 7862. Premiato gare dattilografiche. Medaglie d'Oro, d'Argento. Croce al Merito Gran Prix Milano 1913. 80 Macchine migliori sistemi. L. 5 mensili, UN'ORA E MEZZO AL GIORNO.- Rilasciansi diplomi.- L'unica scuola che insegni da 9 anni il sistema VENTURA adottato nelle scuole governative e Comunali.

COPISTERIA. Il più grande e centrale Ufficio di - Roma - servizio rapidissimo. Prezzi miti.

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14